





Notiziario C.A.E.

1 semestre 2020

Sommario

PAPA PIO XII - "Il Pastor Angelicus"	1
PAPA FRANCESCO	
Auguri di Pasqua 2020	4
Decreto di Indulgenza plenaria	6
Quaresima 2020. Il monito del Papa: Via i cellulari	8
VISITA CANONICA 2020	9
VENERABILE MARIA PIA della CROCE	
L'Onomastico della Madre	9
BEATA MARIA della PASSIONE	
14° Anniversario di Beatificazione	10
NOTIZIE DALLE CASE	
Napoli - 53° Edizione della Marcia della Pace	11
Baracatan, Filippine - La posa della prima pietra	11
Batangas, Filippine - Eruzione del Vulcano Taal	11
Capriglia e Nocera - Progetto "Archivi locali"	12
Conversano - Le Quarantore	13
Napoli - Candelora, Festa di Presentazione di Gesù al Tempio	13
Roma - Visita del Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Davao	14
Medan - Giornata di Vocazione Pastorale	15
Napoli - 3 Giorni di Spiritualità	15
Mercoledì delle Ceneri	15
COVID-19 UNA PANDEMIA GLOBALE	16
Il Covid-19 vissuto nelle nostre Comunità	18
Settimana Santa	27
Pasqua 2020	29
Casa Madre - Recita del Rosario in diretta	32
Capriglia - Supplica alla Madonna di Pompei	32
Roma - Festa della Mamma	32
Nocera - Festa di Maria SS. Ausiliatrice	33
Conversano e Capriglia - Festa di S. Rita	33
118° Anniversario di Approvazione Pontificia Istituto CAE	34
Napoli - Onomastico Superiore Generale	34
Napoli - Ottavario del Corpus Domini	34
La battaglia delle Scuole Paritarie	35
Filippine - Inizio Anno Scolastico	35
Napoli - Andrea Sannino abbraccia la Scuola Paritaria	36
Italia - Fine Anno Scolastico	36

Conversano – Campo Scuola al “San Cosma”	37
Napoli – Centro Estivo “S. Patrizia”	37
Rutigliano – Centro Estivo alla Scuola “Madre Pia Notari”	38
Abbiategrosso – Campo Scuola con la Parrocchia	38
Lettera di Mons. Artuto Aiello alle Suore	39

LA FORMAZIONE

Napoli - Incontri delle Juniores con P. Mazza	40
Roma - Convegno delle Formatrici	40
Roma - Convegno Internazionale di Governo e di Vita Consacrata	40

RINNOVAZIONI di VOTI e ANNIVERSARI

5ª Rinnovazione Voti: Sr Ritchel Francisco e Sr Fatima Aparece	41
25ª Anniversario Vita Consacrata: Sr Marichu Velasco, Sr Medelona Bayarcal e Sr Ponabella Daligidg	41
60° Anniversario di consacrazione di Sr Lucilla Mennuni	42

TORNATE alla CASA del PADRE

Il treno della vita	43
Suor Bianca di S. Pio, al secolo Nunziatina	44
Suor Carla Doronzo, al secolo Sterpeta	45
Mons. Ugo Dovere	46

PROSSIMI EVENTI

ABBRACCIA senza BRACCIA

“II PASTOR ANGELICUS” - Nipote di Marcantonio Pacelli, fondatore de “L'Osservatore Romano”.



Papa PIO XII

(al secolo, Eugenio Maria Giuseppe Giovanni Pacelli)

260° Papa della Chiesa cattolica

Nato a Roma, 2 marzo 1876

Deceduto a Castel Gandolfo, Roma, 9 ottobre 1958 (a 82 anni)

Pontificato: 2 marzo 1939 – 9 ottobre 1958



Pius pp. XII

La NASCITA - Eugenio Maria Giuseppe Giovanni Pacelli nacque a Roma il 2 marzo 1876 da nobile famiglia, terzogenito dell'avvocato della Sacra Rota Filippo Pacelli e di Virginia Graziosi.

IL TITOLO NOBILIARE - I titoli nobiliari della famiglia Pacelli, concessi nel 1853 e 1858, conseguirono agli avvenimenti della seconda Repubblica Romana (1848-1849), quando il papa-re Pio IX si rifugiò a Gaeta accompagnato da Marcantonio Pacelli, nonno paterno di Eugenio, che per questa sua fedeltà fu premiato con i titoli di principe e marchese. Nel 1861, Marcantonio fu, tra i fondatori dell'Osservatore Romano.

CARRIERA ECCLESISTICA - Dopo esser stato consacrato sacerdote nel 1899, divenne assistente del Cardinale Gasparri dal 1904 al 1916. Seguì la carriera diplomatica: nel 1911 divenne sottosegretario e nel 1914 segretario agli Affari Straordinari di Stato. Papa Benedetto XV lo nominò Nunzio Apostolico in Bavaria nel 1917 e nella Repubblica di Weimar in Germania nel 1920. Papa Pio XI lo nominò Cardinale alla fine del 1929. Dal 1930 al 1938 ricoprì la carica di Segretario di Stato.

Grazie al suo operato la Santa Sede negoziò diversi concordati in molti stati europei per il sostegno ad iniziative cattoliche e nel 1933 diede impulso per la firma, a Roma, del discusso concordato con la Germania, guidata dal Cancelliere Adolf Hitler, dal cui operato però la Chiesa prese poi le distanze, condannando pubblicamente, nel 1937, l'ideologia nazista con l'enciclica *Mit Brennender Sorge* di Papa Pio XI.

ELEZIONE PAPALE e LA GUERRA - Eugenio Pacelli venne eletto Papa il 2 marzo 1939 con il nome di Pio XII. Si preoccupò subito di contenere la minaccia di guerra che gravava sull'Europa. Pio XII venne criticato per non aver preso posizione contro l'Olocausto nazista, al contrario il Papa si prodigò contro i perseguitati dal regime nazista, tanto che gli venne attribuito l'appellativo di *Defensor civitatis*.

Pio XII infatti facilitò la fuga dei rifugiati; accolse in Vaticano i rappresentanti dei partiti oppositori del regime e si adoperò in difesa degli ebrei organizzando in Vaticano un ufficio d'informazione per i prigionieri e i dispersi; dichiarò Roma “città aperta”.

«Nulla è perduto con la pace. Tutto può esserlo con la guerra.»
(Dal discorso radiofonico del papa del 24 agosto 1939)



L'abbraccio a S. Lorenzo. Il 19 luglio 1943 tra le ore 11 e le 14,30, la Capitale subì il primo devastante bombardamento da parte degli Alleati su San Lorenzo e sullo scalo ferroviario del Tiburtino, dove caddero 4.000 bombe (circa 1.060 tonnellate di esplosivo) che provocarono 3.000 morti e 11.000 feriti. Secondo la ricostruzione fatta dallo storico Giulio Alfano, docente di Istituzioni di filosofia politica alla Pontificia Università Lateranense, intorno alle 14, quindi ben prima della fine dell'attacco, Papa Pacelli si precipitò tra la folla con lo scopo di confortarla in un “abbraccio”.

Lotta al Comunismo. Pio XII lottò con il massimo sforzo per liberare l'Italia dall'avanzata del comunismo. Nel 1948 con il suo aiuto e con il supporto dell'Azione Cattolica, il partito dei cattolici italiani, la Democrazia Cristiana vinse, risparmiando alla nazione la triste esperienza dello stalinismo. Nel 1949 Papa Pacelli minacciò di scomunicare i cattolici che intendevano iscriversi al Partito Comunista Italiano e, a seguito delle persecuzioni nei confronti della Chiesa nei paesi dell'Europa dell'Est, scomunicò i capi dei governi di Jugoslavia, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania e Polonia.

LA SUA ATTIVITA' - Tra i suoi documenti più noti vi sono le encicliche: *Summi pontificatus*, del 1939, in cui attaccò energicamente qualsiasi forma di totalitarismo; la *Divino Afflante Spiritu* (1943), sui principi che devono informare i problemi della ricerca biblica specialmente di fronte alle nuove esigenze e ai progressi scientifici; la *Mystici Corporis* (1943); la *Mediator Dei*; la *Humani generis* e la *Sempiternus Rex* (1951). Fu un Papa particolarmente amato dalla gente, grazie alla conoscenza di numerose lingue, fu uno dei primi a rivolgersi in lingua straniera ai pellegrini che venivano a Roma. In un mondo ancora segnato dalle ferite della guerra, intuì che, più che un papa politico, la gente aveva bisogno di una guida verso la pace.

Il Giubileo del 1950. Pio XII proclamò il Giubileo del 1950, che con il suo messaggio di riconciliazione e di speranza, fu un vero trionfo, con oltre un milione e mezzo di pellegrini e, tra l'altro, contribuì a far conoscere le bellezze italiane all'estero, favorendo i primi boom turistici.

Durante il Giubileo, il 1° novembre, con la bolla *Munificentissimus Deus*, proclamò il **dogma dell'Assunzione di Maria**, ricorrendo per l'unica volta in tutto il Novecento all'infallibilità papale. Inoltre, venendo incontro alle numerose richieste dei fedeli. Sempre nel 1950, proclamò santa Maria Goretti, sebbene fossero passati solo due anni dalla sua beatificazione e sempre sotto il suo pontificato, San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena furono proclamati patroni d'Italia (1939) mentre Papa Pio X fu elevato agli onori degli altari (1951).

Nel campo delle scienze, Pio XII ha dato impulso alla Pontificia Accademia delle Scienze e ordinato scavi sotto l'altare della confessione in San Pietro per rintracciare il sepolcro del primo pontefice romano.

Sui problemi morali Papa Pacelli ebbe particolarmente a cuore la tutela del matrimonio come sacramento, e della santità della vita familiare, proponendola nei suoi numerosissimi discorsi ai giovani sposi con un decreto del Sant'Uffizio del 1944 e con un noto discorso alle ostetriche nel 1951, in cui offrì delle considerazioni contro i tentativi di procurare la sterilità nell'atto coniugale, ma ammise la liceità dei rapporti sessuali non finalizzati alla procreazione scegliendo per essi il periodo di sterilità naturale della donna.

Nell'ambito del diritto canonico fece pubblicare i libri *De Matrimonio*, *De Iudicibus*, *De Bonis*, *De religiosis*, *De verborum significatione* inseriti nel Codice per le Chiese Orientali.

Venendo incontro alle nuove esigenze del mondo moderno, Pio XII permise la celebrazione della Messa anche nelle ore vespertine e ridusse gli obblighi del digiuno eucaristico, riducendolo a tre ore per i cibi solidi, a un'ora per le bevande ed eliminandolo del tutto per l'acqua e i medicinali.

LA MORTE - All'inizio del 1954 una malattia lo portò in fin di vita: secondo alcune testimonianze, nel dicembre di quell'anno ebbe un'apparizione di Cristo che lo avrebbe miracolosamente guarito.

Nell'autunno 1958 la salute di Pio XII iniziò a peggiorare: il Pontefice si trasferì al Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo per osservare un periodo di riposo.



La mattina del 5 ottobre, Pio XII pur sentendosi affaticato e respirando con difficoltà, per via di un acuto singhiozzo, dopo aver celebrato, come di consueto, la messa alla presenza di collaboratori e familiari, diede udienza a un folto stuolo di notai e officiò l'orazione mariana di mezzogiorno. Infine sul calare della sera non rinunciò ad affacciarsi alla finestra del cortile interno del palazzo per impartire la benedizione apostolica ai fedeli che vi si trovavano. Ma a tarda notte fu colto da un'ischemia che lo fece sprofondare in stato comatoso, sicché gli venne amministrata l'estrema unzione. La notizia circolò rapidamente e già prima del mattino seguente una grande folla si assiepò a Castel Gandolfo.



Tra il pomeriggio del 6 ottobre e la mattina del 7, il Pontefice riprese conoscenza e lucidità: si levò dal letto e trascorse la giornata in preghiera e ascoltando musica. Fu però solo una parentesi: il mattino dell'8 ottobre sopraggiunse una crisi cardio-circolatoria più acuta.

Papa Pio XII, morì alle ore 3,52 del 9 ottobre 1958. Gli succedette Papa Giovanni XXIII.

LA CAUSA DI CANONIZZAZIONE - Il 18 ottobre 1967, nove anni dopo la sua morte, Paolo VI ne aprì il Processo Diocesano per la Causa di Beatificazione e Canonizzazione. Nel 1990, con decreto firmato da Papa Giovanni Paolo II, è stato proclamato Servo di Dio. Il 19 dicembre 2009, con un decreto di Papa Benedetto XVI che ne attestava le virtù eroiche, è stato proclamato venerabile.

CURIOSITA' - Pastor Angelicus. Pio XII è stato identificato con il Pastor Angelicus della Profezia di Malachia. Eugenio Pacelli infatti fu pastore della chiesa nel corso della seconda guerra mondiale e nel difficile periodo della ricostruzione post-bellica. A lui toccò il compito di essere la guida spirituale e materiale di un mondo che si preparava a risorgere dalla ceneri della guerra.

(Profezia di Malachia: Intorno al 1140 il Vescovo irlandese Malachia profetizzò le successioni papali, sino al tempo in cui Pietro sarebbe ritornato sulla terra per riprendere le chiavi della Chiesa; secondo alcuni queste profezie sono state scritte con la collaborazione ispirata di San Bernardo. Furono pubblicate per la prima volta dal benedettino don Arnold Wion nel 1595 nel suo libro "Lignum Vitae". Quello che è strano è che, finora, la stragrande maggioranza di queste profezie si è avverata. Le profezie di Malachia si riferiscono per lo più al luogo di provenienza dei pontefici, allo stemma della famiglia o anche a eventi storici che caratterizzeranno il suo pontificato. Esse sono costituite da 111 motti latini che descrivono in maniera impressionante i 111 papi che si sarebbero avvicendati sul trono di Pietro dal 1143 fino alla fine dei tempi).

Il "Cardinale volante". Pacelli fu tra i primi prelati a usare l'aereo per i suoi spostamenti e per questo un giornale americano lo soprannominò il "cardinale volante".

E in mezzo a San Lorenzo spalancò le ali. L'episodio della visita di Pio XII alle vittime del bombardamento del quartiere romano di San Lorenzo è ricordato da Francesco De Gregori nel brano musicale San Lorenzo.

La passione per il ciclismo. Papa Pacelli era un appassionato di ciclismo. Il 26 giugno 1946 fu il primo pontefice a ricevere in udienza i partecipanti al Giro d'Italia, tra cui la maglia rosa Gino Bartali e il rivale Fausto Coppi. Bartali, fervente cattolico, fu addirittura citato dal Papa il 17 settembre 1947, in un discorso agli iscritti dell'Azione Cattolica in Piazza San Pietro: «Guardate il vostro Gino Bartali, membro dell'Azione Cattolica: egli ha più volte guadagnato l'ambita maglia. Correte anche voi in questo campionato ideale». Pio XII ricevette Coppi e Bartali il 19 aprile 1950 prima della partenza del Giro d'Italia dell'anno del Giubileo. Al termine della corsa, il 14 giugno, Pacelli ricevette nuovamente i ciclisti. Coppi era assente, essendo ricoverato in ospedale per una dolorosa caduta. Bartali fu accompagnato dal vincitore di quell'anno, il calvinista Hugo Koblet che si prostrò anch'egli in ginocchio di fronte al Papa.



L'Angelus. Il 15 agosto 1954 da Castel Gandolfo recitò il primo Angelus radiofonico di un Papa e, in autunno, istituì l'Angelus domenicale dalla finestra di Piazza San Pietro.

La 1° volta di un Papa alla TV. Pio XII fu il primo papa le cui immagini vennero trasmesse in televisione, sul cui uso emise l'enciclica *Miranda Prorsus* (1957)

«Unica è la Sposa di Cristo, e questa è la Chiesa: eppure l'amore dello Sposo divino ha tale ampiezza che, senza escludere alcuno, nella sua Sposa abbraccia tutto il genere umano. »

(Da Mystici Corporis Christi)

Gli auguri a PAPA FRANCESCO

PASQUA - 12 aprile 2020



La Superiora Generale
Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia
80138 Napoli - Monastero S. Gregorio Armeno
Tel: 081.5525332
Email: suorgiovanna68@gmail.com

Napoli, 6 aprile 2020

Beatissimo Padre,

Una Pasqua tutta particolare quest'anno, ma non meno intensa e ricca di significato...

Siamo in questo momento di forte fragilità per la pandemia del covid -19, ma insieme, nel silenzio, nella riflessione, nella preghiera, abbiamo avuto l'opportunità di "RAVVIVARE IL DONO DI DIO CHE E' IN CIASCUNA DI NOI".

Sì, sono trascorsi 40 giorni, è il caso di dire, "nel deserto"... in cui siamo state chiamate a far tacere quelle voci, quei perché che prepotentemente tendono a rubare spazio all'abbandono e alla contemplazione della volontà di Dio.

Silenzio che ci prepara all'esplosione della risurrezione... che è piena apertura a Gesù che continua a bussare alla porta del nostro cuore per dirci che solo con Lui possiamo vincere il male:

Lui è la Vita che sconfigge la morte,
Lui è la Luce che sconfigge le tenebre,
Lui è l'Amore che vince l'odio,
Lui è il Coraggio che vince la paura...

Siamo state chiamate per stare sempre accanto a Lui, per riconoscerLo, amarLo e servirLo, in diversi modi in ogni uomo, vicino o lontano. Infatti la nostra preghiera e dono non hanno orizzonti... Il nostro cammino di Crocifisse Adoratrici chiama a donare la vita con Lui, per Lui, in Lui.



L'immagine che ho posto in questa pagina è fotografata dal vivo e mi suggerisce che l'Eucaristia di cui quotidianamente ci cibiamo dà luce alla croce che ciascuna è chiamata a portare dietro Gesù.

La nostra Venerabile, amata Fondatrice, Madre Maria Pia

Notari, continua a ripeterci: "Si dia quel passo che Lui da noi attende"... unione piena e totale abbandono alla sua volontà nel generoso servizio ai fratelli...

Nell'augurarLe una Santa Pasqua ricca della luce del Signore Risorto, con umiltà, chiedo la benedizione per ogni sorella della Congregazione, per tutte le nostre famiglie, per quanti appartengono alla nostra missione e per me.

Con profonda stima e fiducia nel Suo paterno operare
assicuro costante preghiera

suor Fiorenzo De Chippio

Gli auguri di PAPA FRANCESCO

PASQUA - 12 aprile 2020



SEGRETERIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, 21 aprile 2020

N. 486.240

Reverenda Madre,

con cortese lettera del 6 aprile corrente, Ella, anche a nome di codesto Istituto religioso, ha voluto indirizzare al Santo Padre Francesco fervidi voti augurali in occasione delle Feste pasquali, chiedendo un segno della Sua spirituale vicinanza.

Sua Santità desidera ringraziare per il premuroso attestato di filiale devozione, segno di comunione e di affetto e, mentre esorta a confidare nel Cristo Risorto che vive, rimane con noi e non abbandona quanti sono nel dubbio, nella prova e nel dolore, di cuore invia a Lei e alle Consorelle, l'implorata Benedizione Apostolica, con l'augurio che la luce della Pasqua porti speranza e gioia ad ognuno di noi e al mondo intero.

Profitto della circostanza per confermarmi con sensi di religiosa stima
dev.mo nel Signore

Mons. L. Roberto Cona
Assessore

Reverenda Madre
Sr. Giovanna DE GREGORIO
Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucarestia
Monastero S. Gregorio Armeno
Via S. Gregorio Armeno, 1
80138 NAPOLI

PAPA FRANCESCO

Decreto di Indulgenza Plenaria per la Pandemia - 20 marzo 2020

21/3/2020

Decreto della Penitenzieria Apostolica circa la concessione di speciali Indulgenze ai fedeli nell'attuale situazione di pandemia

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

Decreto della Penitenzieria Apostolica circa la concessione di speciali Indulgenze ai fedeli nell'attuale situazione di pandemia, 20.03.2020

[B0170]

PENITENZIERIA APOSTOLICA

DECRETO

Si concede il dono di speciali Indulgenze ai fedeli affetti dal morbo Covid-19, comunemente detto Coronavirus, nonché agli operatori sanitari, ai familiari e a tutti coloro che a qualsivoglia titolo, anche con la preghiera, si prendono cura di essi.

«Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12). Le parole scritte da San Paolo alla Chiesa di Roma risuonano lungo l'intera storia della Chiesa e orientano il giudizio dei fedeli di fronte ad ogni sofferenza, malattia e calamità.

Il momento presente in cui versa l'intera umanità, minacciata da un morbo invisibile e insidioso, che ormai da tempo è entrato prepotentemente a far parte della vita di tutti, è scandito giorno dopo giorno da angosciose paure, nuove incertezze e soprattutto diffusa sofferenza fisica e morale.

La Chiesa, sull'esempio del suo Divino Maestro, ha avuto da sempre a cuore l'assistenza agli infermi. Come indicato da San Giovanni Paolo II, il valore della sofferenza umana è duplice: «È *soprannaturale*, perché si radica nel mistero divino della redenzione del mondo, ed è, altresì, profondamente *umano*, perché in esso l'uomo ritrova se stesso, la propria umanità, la propria dignità, la propria missione» (Lett. Ap. *Salvifici doloris*, 31).

Anche Papa Francesco, in questi ultimi giorni, ha manifestato la sua paterna vicinanza e ha rinnovato l'invito a pregare incessantemente per gli ammalati di Coronavirus.

Affinché tutti coloro che soffrono a causa del Covid-19, proprio nel mistero di questo patire possano riscoprire «la stessa sofferenza redentrice di Cristo» (*ibid.*, 30), questa Penitenzieria Apostolica, *ex auctoritate Summi Pontificis*, confidando nella parola di Cristo Signore e considerando con spirito di fede l'epidemia attualmente in corso, da vivere in chiave di conversione personale, concede il dono delle Indulgenze a tenore del seguente dispositivo.

Si concede l'*Indulgenza plenaria* ai fedeli affetti da Coronavirus, sottoposti a regime di quarantena per disposizione dell'autorità sanitaria negli ospedali o nelle proprie abitazioni se, con l'animo distaccato da qualsiasi peccato, si uniranno spiritualmente attraverso i mezzi di comunicazione alla celebrazione della Santa Messa, alla recita del Santo Rosario, alla pia pratica della *Via Crucis* o ad altre forme di devozione, o se almeno reciteranno il Credo, il Padre Nostro e una pia invocazione alla Beata Vergine Maria, offrendo questa prova in spirito di fede in Dio e di carità verso i fratelli, con la volontà di adempiere le solite condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre), non appena sarà loro possibile.

Gli operatori sanitari, i familiari e quanti, sull'esempio del Buon Samaritano, esponendosi al rischio di contagio, assistono i malati di Coronavirus secondo le parole del divino Redentore: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici» (Gv 15,13), otterranno il medesimo dono dell'*Indulgenza plenaria* alle stesse condizioni.

Questa Penitenzieria Apostolica, inoltre, concede volentieri alle medesime condizioni l'*Indulgenza plenaria* in occasione dell'attuale epidemia mondiale, anche a quei fedeli che offrano la visita al Santissimo Sacramento, o l'adorazione eucaristica, o la lettura delle Sacre Scritture per almeno mezz'ora, o la recita del Santo Rosario, o il pio esercizio della *Via Crucis*, o la recita della Coroncina della Divina Misericordia, per implorare da Dio Onnipotente la cessazione dell'epidemia, il sollievo per coloro che ne sono afflitti e la salvezza eterna di quanti il Signore ha chiamato a sé.

La Chiesa prega per chi si trovasse nell'impossibilità di ricevere il sacramento dell'Unzione degli infermi e del Viatico, affidando alla Misericordia divina tutti e ciascuno in forza della comunione dei santi e concede al fedele l'*Indulgenza plenaria* in punto di morte, purché sia debitamente disposto e abbia recitato abitualmente durante la vita qualche preghiera (in questo caso la Chiesa supplisce alle tre solite condizioni richieste). Per il conseguimento di tale indulgenza è raccomandabile l'uso del crocifisso o della croce (cf. *Enchiridion indulgentiarum*, n.12).

La Beata sempre Vergine Maria, Madre di Dio e della Chiesa, Salute degli infermi e Aiuto dei cristiani, Avvocata nostra, voglia soccorrere l'umanità sofferente, respingendo da noi il male di questa pandemia e ottenendoci ogni bene necessario alla nostra salvezza e santificazione.

Il presente Decreto è valido nonostante qualunque disposizione contraria.

Dato in Roma, dalla sede della Penitenzieria Apostolica, il 19 marzo 2020.

Mauro Card. Piacenza

Penitenziere Maggiore

Krzysztof Nykiel

Reggente

[00378-IT.01] [Testo originale: Italiano]

[Nota della Penitenzieria Apostolica circa il Sacramento della Riconciliazione nell'attuale situazione di pandemia](#)

PAPA FRANCESCO

Quaresima 2020. Il monito del Papa: VIA I CELLULARI

Già nell'Angelus del 29 dicembre 2019, Papa Francesco aveva affrontato il tema delicato dei nuovi mezzi di comunicazione, computer, tablet, cellulari che spesso finiscono per sopraffare la persona e sostituirsi ai rapporti reali. Il Papa durante l'Angelus, mentre la Chiesa celebrava la festa della Sacra Famiglia di Nazareth, aveva scattato una triste istantanea dei pranzi e delle cene che genitori e figli consumano in casa, alienati dagli smartphone, senza più condividere nulla, eccetto lo spazio del tavolo attorno al quale siedono. "I tre componenti di questa famiglia" aveva detto parlando della famiglia di Nazareth "si aiutano reciprocamente a scoprire il progetto di Dio. Loro pregavano, lavoravano, comunicavano. E io mi domando: tu, nella tua famiglia, sai comunicare o sei come quei ragazzi a tavola, ognuno con il telefonino, mentre stanno chattando? In quella tavola sembra vi sia un silenzio come se fossero a Messa ... Ma non comunicano fra di loro. Dobbiamo riprendere il dialogo in famiglia: padri, genitori, figli, nonni e fratelli devono comunicare tra loro ...".



Nel Mercoledì delle Ceneri che ha dato avvio alla Quaresima 2020, Papa Bergoglio, durante l'udienza generale, è tornato sul tema e ha invitato, durante questo tempo che deve essere di silenzio per accogliere la Parola di Dio a staccarsi dai cellulari.

Riflettendo sul Vangelo di Luca e sull'entrata di Gesù - "pieno di Spirito Santo" - nel deserto, dove rimane per quaranta giorni, "tentato dal diavolo", Francesco ha spiegato il senso del cammino quaresimale, quaranta giorni verso la Pasqua, "cuore dell'anno liturgico e della fede", e si è soffermato sul significato spirituale del deserto che, anche per chi vive "in città", è luogo di "grande silenzio".

Il deserto è il luogo del distacco dal frastuono che ci circonda. È assenza di parole per fare spazio a un'altra Parola, la Parola di Dio, che come brezza leggera ci accarezza il cuore.

Nella Bibbia, ha proseguito il Papa, il Signore "ama" parlarci nel deserto: consegna - ricorda - a Mosè i dieci comandamenti e parla al "cuore" del popolo. "Si ascolta la Parola di Dio, che è come un suono leggero".

"È il tempo per spegnere la televisione e aprire la Bibbia. È il tempo per staccarci dal cellulare e connetterci al

IL CELLULARE
Quella cosa che ti avvicina
alle persone lontane
e ti allontana dalle
persone vicine.



Vangelo. Quando ero bambino non c'era la televisione, ma c'era l'abitudine di non ascoltare la radio. La Quaresima è deserto, è il tempo per rinunciare, per staccarci dal cellulare e connetterci al Vangelo. È il tempo per rinunciare a parole inutili, chiacchiere, dicerie, pettegolezzi, e parlare e dare del "tu" al Signore. È il tempo per dedicarsi a una sana ecologia del cuore, fare pulizia lì".

Viviamo - constata il Pontefice - in un ambiente "inquinato da troppa violenza verbale, da tante parole offensive e nocive, che la rete amplifica".

Oggi si insulta come se si dicesse "Buona Giornata". Siamo sommersi di parole vuote, di pubblicità, di messaggi subdoli.

Ci siamo abituati a sentire di tutto su tutti e rischiamo di scivolare in una mondanità che ci atrofizza il cuore e non c'è bypass per guarire questo, soltanto il silenzio. Faticiamo a distinguere la voce del Signore che ci parla, la voce della coscienza, la voce del bene. Gesù, chiamandoci nel deserto, ci invita a prestare ascolto a quel che conta, all'importante, all'essenziale.

Insomma per questa Quaresima 2020 Papa Bergoglio ha dettato un triplice imperativo:

"La Quaresima è il tempo propizio per fare spazio alla Parola di Dio.

È il tempo per spegnere la televisione e aprire la Bibbia.

È il tempo per staccarci dal cellulare e connetterci al Vangelo".

Venerabile M. Pia della Croce

ONOMASTICO della Madre Fondatrice - 30 aprile 2020



Lo scorso 30 aprile abbiamo celebrato l'onomastico della Fondatrice.

L'appellativo **Pia**, Maddalena lo scelse quando il 22 febbraio 1873, presso la cappella di Santa Luciella a Porta San Gennaro, in Napoli, nella zona di Materdei, vestì l'abito di terziaria servita.

Con l'abito secolare cambiò anche il nome, prendendo in onore della Madonna e del Pontefice, quello di Maria Pia, a cui aggiunse più tardi la determinazione «della Croce».

Nella deposizione per il Processo di Beatificazione della Fondatrice, suor Maria Veronica del Sacro Volto Peschiera (V teste), affermò che questo nome fu scelto per l'«attaccamento e divozione al Papa Pio IX».

Confermò questa notizia la deposizione di Giosuè Notari (VIII teste), che aggiunse: «Mi sovviene che nella mia gioventù, la Serva di Dio era solita controllare ed esaminare i miei libri, e una volta mi tolse un libriccino contenente le poesie dell'Alfieri, nelle quali si parlava contro il Pontefice Pio IX».

Pio IX papa. - Giovanni Maria Mastai Ferretti (Senigallia 1792 - Roma 1878). Il suo pontificato (1846-78) è stato uno dei più lunghi della storia della Chiesa: furono decenni particolarmente densi di avvenimenti, che videro la nascita dello Stato italiano e la fine del potere temporale del papa. Il 3 sett. 2000 Pio IX è stato beatificato da Giovanni Paolo II.



Etimologia del nome: PIA è un nome nato dalla devozione cristiana che significa '**ligio alla religione**'.

Il nome era comunissimo nel Medioevo. Pio, viene festeggiato il 30 aprile in memoria del domenicano San Pio V Papa, morto nel 1572 (patrono di Roccaforte Mondovì).

Diffusione: In Italia ci sono circa 122.989 persone di nome Pia.

Caratteristiche: ha un'anima innocente, candida, che dà fiducia agli altri senza pensare che le persone possano agire con meschinità; conduce una vita tranquilla, lontana da ogni tipo di eccesso.

Significato: Devota, pietosa, virtuosa

Origine: Latina



CURIOSITA'

La Fondatrice usò per la prima volta il nome definitivo di Maria Pia della Croce in un suo scritto del 13 marzo 1875 "Offerta del mio cuore e di tutta me stessa al Celeste Sposo dell'anima mia", nel quale si firmò

"Vostra indegna sposa, Maria Pia della Croce"

**La Visita Canonica verrà trattata nel
Notiziario 2020 - 2° semestre.**

Beata Maria della Passione

14 maggio 2020 - 14° anniversario di beatificazione

Il 14 maggio scorso abbiamo celebrato il 14° anniversario di beatificazione di Suor M. della Passione. Trovandoci in periodo di quarantena, diverse comunità, come ad esempio Abbiategrasso, Casa Madre e Castel San Giorgio hanno avviato una Novena on-line così da poter condividere attraverso facebook, la preghiera alla Beata per affidare a Lei la nostra Italia e il Mondo intero; perché interceda presso il Signore affinché ci liberi dalla Pandemia e ci unisca sempre più al Signore Gesù.

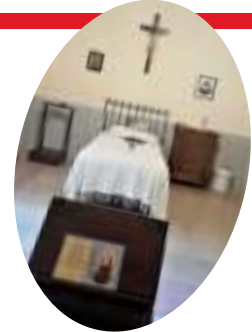
PREGHIERA

Signore Gesù, che nel dono della tua vita ci hai aperto il passaggio alla gioia eterna, Ti ringraziamo per la Beata Maria della Passione, che hai reso serva obbediente alla volontà del Padre, accogliendo la sua vita quale offerta per la salvezza dei peccatori e dei sacerdoti, e Ti preghiamo, per sua intercessione, di consacrarci nello stupore eucaristico per seguirTi con animo generoso sulla via della croce e ottenere la grazia di cui abbiamo bisogno. A Te onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.



MANILA chiede la protezione della Beata M. Passione

Today is the Feast Day of St. Matthias, the Apostle. We remember the 14th Anniversary of the Beatification of Blessed Mary of the Passion in Naples, Italy #we ask the intercession of the Blessed Mary of the Passion for the end of this pandemic COVID-19.



BARACATAN celebra la BEATA

Queridos amigos sacerdotes diocesanos y religiosos sacerdotes. Este mes estamos celebrando la 57 jornada vocacional de oración por todas las vocaciones,

Particularmente este día 14 de mayo, nosotras las Hermanas Crucificadas Adoradoras de la Eucaristía hemos celebrado la memoria de nuestra venerable sor MARÍA DE LA PASIÓN. Ella es protectora de todos los sacerdotes por ser valiente anunciadora de la palabra de Dios.

Sobre todo, amante de la presencia del Señor (la Santa Eucaristía y la Adoración) estos dos elementos son muy importantes para alimentar nuestro cuerpo y alma, para promover la constante y santas perseverancia de los sacerdotes y de todos los hermanos y hermanas de la vida consagrada religiosa.

Nosotros las Hermanas Crucificadas Adoradoras de la Eucaristía, seguimos orar por ustedes.

Mensaje de Sor Corazón Bohol

Comunidad de hermanas CAE en BAR ACATAN - Filipinas



NOTIZIE DALLE CASE

53° Edizione della MARCIA della PACE

1 gennaio 2020 - Napoli



Il 1 gennaio un gruppo di suore della Comunità di Napoli ha partecipato alla "Marcia della Pace", dal Duomo di Napoli fino a Piazza del Gesù, guidata dal Cardinale Crescenzo Sepe, che così ha espresso l'esigenza di pace: «Dobbiamo credere alla pace per ottenerla; per tale motivo, dopo la celebrazione di questa Eucaristia, ci metteremo in marcia e attraverseremo alcune strade della nostra città per dire a tutti che la pace anche oggi è possibile se tutti, uomini e donne di buona volontà, ci impegniamo a combattere ogni violenza nei pensieri, nelle parole e nelle opere, sia verso il prossimo sia verso il creato. Maria, Regina della Pace e Madre di tutti i popoli della terra, ci sostenga in questo nostro cammino e ci protegga»



BARACATAN - Benedizione dei lavori per l'estensione della Casa

31 gennaio 2020 - Baracatan. Filippine

Lo scorso gennaio il Rev.do Fr. Antonio Nocellado, Rcj, rogazionista, alla presenza della nostra Comunità guidata dalla Superiora, Sr. Elsie Sebanes e della Consigliera generalizia, Sr. Lourdes Tabat, ha benedetto i lavori per l'estensione della casa di Baracatan.



ERUZIONE del VULCANO TAAL

12 gennaio 2020 - Batangas, Filippine

Lo scorso 12 gennaio, 43 anni dopo la sua ultima eruzione del 1977, il vulcano Taal, sito a Batangas, che con la sua enorme scorta di magma, è il secondo vulcano più attivo delle Filippine, si è risvegliato con un'esplosione di vapore e rocce, seguita da una colonna di fumo e cenere che ha raggiunto i 15 chilometri d'altezza.

Il livello d'allerta vulcanica è stato dichiarato a 4 (su un totale di 5) ed è stata ordinata l'evacuazione di migliaia di persone dall'isola di Luzon.

Il vulcano Taal che si trova all'interno di un lago molto basso, risultato di una grande eruzione avvenuta migliaia di anni fa, dal 1572, ha eruttato 34 volte uccidendo circa 6000 persone.

Tra le eruzioni registrate: nel 1754 e nel 1749, nel 1965, 1966, 1968 e nel 1969, e negli anni 1878, 1911 e 1970, l'eruzione più significativa risale al 1911 a causa della quale morirono circa 1.500 persone.

Dal 2006 il Taal ha continuato a tremare periodicamente provocando terremoti, ma l'ultima eruzione, cominciata il 12 gennaio è stata talmente violenta da far ipotizzare che un'evoluzione esplosiva di tipo Pliniano (come quella di Pompei nel 79 d.C.) fosse un'ipotesi reale.



Solidarietà alle vittime dell'eruzione del TAAL Manila – 16 gennaio 2020



La comunità di Manila, con la collaborazione della scuola “Madre Maria Pia Notari School”, si è prodigata per portare la sua solidarietà, sia materiale che spirituale, alle vittime dell'eruzione del vulcano Taal.



La Santa Messa del 16 gennaio, presieduta dal Rev.do P. JR Arezza, RCJ, è stata offerta per le vittime delle calamità nelle eruzioni vulcaniche e nella stessa sono state ringraziate tutte le persone che si sono adoperate per portare merce alla zona colpita di Batangas.



I partecipanti alla celebrazione hanno anche avuto l'occasione di manifestare la loro concreta solidarietà attraverso le loro offerte.



PROGETTO “Archivi locali”

17/27 gennaio 2020 - Capriglia e Nocera Superiore



Durante il mese di gennaio è stato avviato un progetto in alcune comunità dell'Istituto per dare una nuova sistemazione agli Archivi locali. Il progetto avviato dalla nostra archivista, dott.ssa Laura Ciotola, insieme alla Segretaria generale, Suor Glenda Joan Buen e Suor Beverly Siazon è iniziato il 17 gennaio nella casa di Capriglia mentre il 24 e il 27 gennaio è stata la volta di Nocera Superiore.

La nuova sistemazione è stata pensata per creare in tutti gli Archivi CAE un'archiviazione omogenea, sulla scia di quelle già avviate nell'Archivio Storico di San Giorgio a Cremano e in quelli Generalizi di San Gregorio Armeno.

Purtroppo lo scoppio della pandemia COVID-19 ha imposto una sospensione del progetto.



LE QUARANTORE DI CONVERSANO

24/26 gennaio 2020 – Conversano

La comunità di Conversano tra il 24 e il 26 gennaio ha vissuto quarant'ore di preghiera in preparazione della Quaresima, presso la Chiesa di S. Cosma.

Nel Cristianesimo le Quarantore, o Quarant'ore, sono una pratica devozionale consistente nell'adorazione, per quaranta ore continue, del Santissimo Sacramento, visibile nell'ostensorio contenente l'Ostia consacrata, solennemente esposto sull'altare; il nome si richiama al periodo di tempo trascorso fra la morte (Venerdì santo) e la risurrezione (Domenica di Pasqua) di Gesù.



Le quarantore di Conversano sono iniziate con la benedizione di don Roberto Massaro, Rettore del Seminario e sono terminate con la celebrazione eucaristica presieduta da don Mikael Virginio, vice parroco della Cattedrale e vice Rettore del Seminario.

CHIESA S. COSMA

(fondazione: 1° dicembre 1636 assenso di papa Urbano VIII)

Adorazione Eucaristica
24 – 25 – 26 gennaio 2020

24 gennaio (venerdì)
ore 7.25 s. messa – esposizione
ore 18.00 rosario eucaristico
ore 18.30 canto dei vesperi – benedizione
presiede don Roberto Massaro
rettore del Seminario

25 gennaio (sabato)
ore 7.25 s. messa – esposizione
ore 18.00 rosario eucaristico
ore 18.30 canto dei vesperi – benedizione –
s. messa – presiede don Felice
Di Palma, arciprete della cattedrale

26 gennaio (domenica)
ore 8.00 s. messa
ore 10.30 s. messa – esposizione
ore 18.00 rosario eucaristico
ore 18.30 canto dei vesperi – benedizione –
s. messa – presiede don Mikael Virginio
vice parroco della cattedrale e vice
rettore del Seminario

CANDELORA - Festa di Presentazione di Gesù al Tempio

XXIV^a Giornata mondiale della vita consacrata e

42^a Giornata nazionale della vita

1-2 febbraio 2020 – S. Gregorio Armeno



Nella Festa liturgica della Presentazione di Gesù al Tempio si celebra ogni anno la Giornata mondiale della Vita Consacrata durante la quale tutti i consacrati rinnovano l'impegno a essere "luce del mondo e sale della terra", a operare per la pace e la fratellanza, accogliendo l'invito del Pontefice di essere "uomini e donne che illuminano il futuro".

Papa Francesco durante la celebrazione del 1° febbraio presso la Basilica Papale di San Pietro, ha invitato tutti a ringraziare Dio per il dono della vita consacrata e a chiedere al Signore uno sguardo nuovo, che sa vedere la grazia, che sa cercare il prossimo, che sa sperare: allora anche i nostri occhi vedranno la salvezza.

Anche la nostra Comunità di San Gregorio Armeno, il 2 febbraio, ha celebrato questa giornata attraverso diversi momenti di preghiera.



Una prima celebrazione è stata fatta nel Coro del Monastero dal padre teatino, P. Carmine Mazza ed è stata preceduta da una processione nel Chiostro del Monastero.

Nella mattinata una seconda celebrazione, presieduta dal padre conventuale P. Serafino ofm, è stata particolare motivo di gioia per la riapertura al pubblico della Chiesa di S. Gregorio Armeno che era stata chiusa, durante il periodo natalizio, a causa della caduta, dal soffitto, di una testa d'angelo lignea.



Nel pomeriggio invece le suore hanno partecipato presso la Cattedrale di Napoli alla solenne celebrazione eucaristica presieduta da Sua Em.za Card. Crescenzo Sepe.



“[...] Anche voi, cari fratelli e sorelle consacrati, siete uomini e donne semplici che avete visto il tesoro che vale più di tutti gli averi del mondo. Per esso avete lasciato cose preziose, come i beni, come crearvi una famiglia vostra. Perché l'avete fatto? Perché vi siete innamorati di Gesù, avete visto tutto in Lui e, rapiti dal suo sguardo, avete lasciato il resto. La vita consacrata è questa visione. È vedere quel che conta nella vita. È accogliere il dono del Signore a braccia aperte, come fece Simeone. Ecco che cosa vedono gli occhi dei consacrati: la grazia di Dio riversata nelle loro mani. Il consacrato è colui che ogni giorno si guarda e dice: “Tutto è dono, tutto è grazia”. Cari fratelli e sorelle, non ci siamo meritati la vita religiosa, è un dono di amore che abbiamo ricevuto [...]”

Omelia di Papa Francesco -
Basilica Vaticana - Sabato, 1 febbraio 2020

Il Vescovo di Davao nella Capitale

16 febbraio 2020 - Roma

Lo scorso febbraio, Mons. Guillermo Dela Vega Afable, Vescovo Ausiliare dell' Arcidiocesi di Davao, nelle Filippine, ha fatto visita alla nostra comunità di Roma.





A MEDAN la Giornata di VOCAZIONE PASTORALE

Febbraio 2020 - Medan, Indonesia



TRE GIORNI di SPIRITUALITA'

23-25 febbraio 2020 - Napoli

In preparazione della Quaresima, tra il 23 e il 25 febbraio, la comunità di Napoli ha vissuto tre giorni di spiritualità guidati dal padre conventuale P. Domenico, ofm.

Durante queste giornate sono state condivise molte riflessioni.

“... il Signore ci chiede di amare” ha detto P. Domenico, “è il nostro amore si potrebbe concretizzare anche nella Penitenza e nella Riparazione. Sono due atti di carità. Alla base di tutto deve sempre esserci l'amore e la voglia di AMARE. L'amore ci porta a voler riparare, a voler consolare, per quelle che sono le nostre capacità, il cuore di Gesù, spingendoci a fare del bene al nostro prossimo”. Quindi il Padre ha sottolineato l'importanza della penitenza “Fare penitenza significa RIPARARE, è un atto di carità in confronto a Dio e al mondo intero e al tempo stesso è anche un servizio a Dio e alla Chiesa. Rende bella la nostra anima e la nostra vita.

La penitenza è anche un atto di giustizia per riparare l'offesa, una virtù soprannaturale che non tutti comprendono. Il limitarsi nei propri vizi non sono forme di disprezzo che appartengono al passato, ma ci aiutino a rinvigorire lo spirito a renderlo forte”!

Infine è stato affrontato il tema dell'adorazione, “Papa Benedetto XVI scriveva che l'adorazione non è un lusso ma una priorità. Chi adora dà testimonianza d'amore, dell'amore ricevuto e dell'amore ricambiato, e molto di più da testimonianza della propria fede. Davanti al mistero ineffabile non ci sono parole, solo silenzio adorante, solo presenza che parla ad un'altra Presenza. San Pio da Pietrelcina diceva ad un suo figlio spirituale che gli chiedeva che cosa pregare o fare durante l'adorazione:

“Lui guarda te e tu devi saper guardare Lui”.



Mercoledì delle CENERI

26 febbraio 2020



“Ricordati che **sei polvere, e in polvere ritornerai**” (cfr Gen 3,19). La polvere sul capo ci riporta a terra, ci ricorda che veniamo dalla terra e che in terra torneremo. Siamo cioè deboli, fragili, mortali... Siamo polvere nell'universo. Ma siamo la polvere amata da Dio. Il Signore ha amato raccogliere la nostra polvere tra le mani e soffiare il suo alito di vita (cfr Gen 2,7). Così siamo polvere preziosa, destinata a vivere per sempre. Siamo la terra su cui Dio ha riversato il suo cielo, la polvere che contiene i suoi sogni. Siamo la speranza di Dio, il suo tesoro, la sua gloria”. - **Papa FRANCESCO**

COVID-19 UNA PANDEMIA GLOBALE

Sul finire del 2019, a partire dalla città di Wuhan, in Cina, si è diffusa in tutto il mondo, una malattia infettiva respiratoria, causata dal virus SARS-CoV-2, appartenente alla famiglia dei coronavirus, che lo scorso 11 febbraio, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ha ufficialmente chiamata COVID-19, dove "CO" indica corona, "VI" indica virus, "D" significa disease (malattia in inglese), mentre 19 è l'anno durante il quale il virus è stato identificato.



L'11 marzo seguente, la stessa OMS, ha dichiarato che il focolaio internazionale di infezione da nuovo coronavirus SARS-CoV-2 poteva essere considerato una pandemia, invitando i paesi a mettere in atto le misure necessarie a gestirla e controllarla.



In seguito alla più massiccia diffusione del Covid-19, in tutto il mondo sono stati presi provvedimenti di contenimento e in Italia dopo le prime zone "rosse" dichiarate in alcuni paesi del Nord, il premier Giuseppe Conte la sera del 9 marzo, con una conferenza stampa, ha dichiarato che tutta l'Italia sarebbe diventata **zona protetta**: "Sto per firmare un provvedimento che potrei definire così: #iorestoacasa. Non ci saranno più 'zona rossa' o 'zona 1 e zona 2', ci sarà solo l'Italia zona protetta". Dagli inizi di marzo quindi l'Italia intera si è barricata in casa, tra lo spavento e l'incredulità.



Tuttavia dopo una primissima fase di blocco, trascorsa tra scorte di cibo, organizzazioni familiari e attesa di notizie sul diffondersi del Covid-19, ne è seguita, quasi subito, un'altra che con l'attivazione di canali virtuali ha messo in comunicazione le persone creando una rete sociale virtuale veramente particolare.

E così mentre i medici, gli infermieri e il personale ospedaliero combattevano il virus, senza pausa e spesso senza forze, fuori dagli ospedali venivano attivate diverse iniziative per aiutare le persone in difficoltà e per diffondere un messaggio di speranza nonostante il difficile momento.



Purtroppo questo grido di speranza si è dovuto spesso scontrare con una realtà parecchio più dura, che vedeva, soprattutto in determinate zone dell'Italia e del mondo, il moltiplicarsi incontrollato dei contagi e anche dei decessi.

Ma la speranza, si sa, è sempre l'ultima a morire e dai balconi sono iniziati a spuntare disegni di arcobaleni colorati, fatti dai bambini che con la loro invidiabile positività, assicuravano gli adulti al motto di "Andrà tutto bene!". Quell'arcobaleno ha rappresentato uno nuovo start: il momento è difficile, ma ci si rimbecca le maniche.

La Chiesa si è adoperata in mille modi per aiutare quanti sono stati maggiormente colpiti dal virus e grande è stato il sacrificio di restare concentrati sulla fede, in un momento in cui, a causa della quarantena, è venuto a mancare, per tanti cristiani finanche il conforto della S.Eucaristia.



Ma il Santo Padre non ha smesso di essere guida e conforto anche nel difficile tempo del Covid-19, e infondendo speranza e fede ci ha toccato il cuore quando, lo scorso 27 marzo, da San Pietro, camminando sotto la pioggia di una piazza vuota e in un silenzio assordante ha concesso l'indulgenza plenaria.



Di non minore impatto emotivo è stata l'intera quaresima, vissuta tra privazioni, paure e speranza.

Grazie all'impegno di tanti religiosi, anche le celebrazioni che precedono la S. Pasqua sono state rispettate e virtualmente condivise, anche se materialmente vissute ognuno a casa propria.

Nella Messa di Pasqua che lo scorso 12 aprile Papa Francesco ha celebrato in una San Pietro ancora vuota, si è appellato alla solidarietà ed alla pace, non essendo questo tempo di guerra e conflitti. E ricordando le tante vittime di questo virus non ha mancato, ancora una volta, di trasmettere speranza, perché la Resurrezione di Cristo ci dice che non c'è morte finché si vive in Lui.



LE SUORE CROCIFISSE AL TEMPO DEL COVID-19

Naturalmente anche le Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia, non sono rimaste inermi al bisogno d'aiuto e messe da parte le occupazioni di sempre, con una sinergia tanto improvvi-



sata quanto decisa, hanno messo in campo il loro carisma che si esprime in una duplice dimensione, quella contemplativa e quella apostolica operativa.

E se in alcune Comunità dell'Istituto, ago e cotone alla mano, ci si è adoperati a cucire mascherine da

distribuire alla popolazione, in altre ci si è dedicati alla preparazione e distribuzione di generi di prima necessità a quanti avevano bisogno.



Senza contare l'impareggiabile ruolo che le Scuole dell'Istituto hanno avuto nel continuare ad accompagnare i propri alunni in percorsi di didattica a distanza.

Ma straordinaria è stata soprattutto l'attività spirituale delle Suore di Maria Pia Notari, che guidate oggi dalla Superiora Generale, M. Giovanna De Gregorio, si sono organizzate in tutte le Comunità per scadenare l'intera giornata in momenti di preghiera, la maggior parte dei quali sono stati condivisi, attraverso canali "social" quali ad esempio facebook, con il mondo intero.



Non era affatto facile trasportare l'intimità della loro preghiera al di fuori delle grosse mura dei Conventi nei quali vivono e ancora meno facile era farlo affidandosi solo ad una connessione internet, spesso neanche brillante, ma la volontà di non abbandonare tante persone alla sconsolazione e soprattutto la loro naturale predisposizione a guidare il prossimo in percorsi di preghiera hanno fatto la differenza e tanti cellulari sono diventati un mezzo per unirsi nella fede.

Le Suore CAE hanno letteralmente accompagnato tante persone a vivere questa epidemia affidandosi al Signore e riponendo in Lui la speranza del domani.



Del resto c'è poco da stupirsi se si pensa che le Suore Crocifisse sono figlie della Venerabile Madre Maria Pia Notari che non si è mai abbattuta di fronte alle difficoltà, ma anzi, abbracciando la Croce, ha fatto della Croce stessa la sua vita.

L'esperienza di Maria Pia con la pandemia della spagnola.

Vale la pena ricordare che anche la Fondatrice, negli ultimi due anni di vita ha vissuto l'influenza Spagnola, una pandemia influenzale, causata da un virus insolitamente letale, che fra il 1918 e il 1919, uccise decine di milioni di persone nel mondo.

La febbre spagnola colpì in pieno la comunità di San Giorgio a Cremano, Casa Madre dell'Istituto, come emerge da una lettera scritta da Maria Pia a Suor Veronica Peschechera il 14 dicembre 1918, in cui, anche la Fondatrice, come hanno fatto le sue figlie, si è affidata alla preghiera, raccomandando di pregare "[...] assai per la Comunità di San Giorgio, ormai sono quasi settanta, colpite dalle febbri spagnole e non vi è quasi nessuno che le accudisca [...]". Maria Pia, che in quel periodo si trovava a Napoli, dove da poco era stata aperta una piccola casa necessaria alla distribuzione delle ostie, nonostante le sue precarie condizioni di salute, dovute ad un aggravarsi dei dolori artrici, avrebbe voluto andare ad assistere le sue figlie ammalate, ma i medici le proibirono di muoversi. La Madre in una successiva lettera del 18 dicembre, sempre inviata a Suor Veronica, manifestava tutto il dolore di una madre che, in tale momento non poteva assistere le figlie sofferenti "[...] La cara Comunità di San Giorgio il Signore la sta provando in modo incredibile. Già sono volate al cielo quattro care figlie [...]. Ora ci stanno altre quattro gravi. Tutte fanno morte invidiabile. La mia lontananza cresce, cresce la mia pena, che non posso descrivere".



Insomma il mondo non è nuovo, purtroppo, a queste grandi e dure prove, e le Suore Crocifisse, che pure sono state colpite in piena quarantena dal lutto per la perdita, a Casa Madre, dell'amata Suor Bianca, colpita da infarto, hanno scelto, sull'esempio della Venerabile Madre Maria Pia, di anteporre a se stesse il desiderio di prodigarsi per il prossimo e questo ci ricorda che al di là di quanto sia dura la prova, c'è sempre chi è pronto a combatterla con noi, perché insieme è più facile.

Laura Ciotola

IL COVID-19 VISSUTO NELLE NOSTRE COMUNITA'

In tutte le nostre Comunità si inizia a pregare contro il Coronavirus già da fine febbraio



San Gregorio Armeno
24 febbraio 2020

Già da metà febbraio, al circolare delle prime notizie sul diffondersi del Covid-19, le nostre comunità hanno intensificato i loro momenti di preghiera e adorazione al SS.mo Crocifisso, invitando il mondo ad unirsi a noi.

Tutti uniti a Gesù, supereremo questa pandemia e andrà tutto bene.

#8:30-12:00 Adorazione

#12:00 Santo Rosario

#12:30 Ora Media

#17:00 Ufficio delle Letture

#18:30 Vesperi e Via Matris



San Gregorio Armeno
Via MATRIS, 14 marzo 2020

14 marzo 2020

L'invito a restare a casa della nostra comunità di **Torre del Greco**:

**“Tu resta a casa, noi
restiamo con te e a
Maronn
t'accompagna!”**



SAN GREGORIO ARMENO - Angelus condiviso, marzo 2020



La Comunità di Napoli, da marzo, ha invitato la popolazione locale a condividere, attraverso la connessione a facebook, la preghiera dell'Angelus e di dieci Ave Maria, recitando, tutti i giorni a mezzogiorno, dal Campanile del Monastero che si affaccia su via San Gregorio Armeno.

**Maria Aiuto dei Cristiani,
in questi momenti difficili ci affidiamo
alla Tua materna protezione.**



IL ROSARIO MONDIALE CHIESTO da PAPA FRANCESCO - 19.3. 2020



Il 19 marzo, facendo suo l'appello dei Vescovi italiani che in questa emergenza sanitaria hanno promosso un momento di preghiera per tutto il Paese, Papa Francesco ha invitato tutte le famiglie a unirsi nella preghiera del S. Rosario, invocando l'aiuto di San Giuseppe, protettore della famiglia.

**La Comunità di ABBIATEGRASSO
si unisce alla preghiera del Rosario
Mondiale, indetta dal S. Padre,
19 marzo 2020**



MANILA - Via CRUCIS 30.3.2020



**IL ROSARIO
a CATENA
di MEDAN**





TESTIMONIANZA da CONVERSANO

6 aprile 2020

Le Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia, da sempre impegnate nel sociale con il loro apostolato, anche durante quest'epidemia e relativo isolamento, hanno cercato di mettersi a disposizione degli altri con i mezzi a loro disposizione, ricevendo diversi apprezzamenti.

Ecco, ad esempio, quanto ha scritto il **Sindaco di Conversano, Pasquale Loiacono**, in un post dello scorso 6 aprile, sulla sua pagina Facebook:

"[...] Quello che, invece, ti riempie di grande soddisfazione è assistere a chi si prodiga per il prossimo in una grande gara di solidarietà. Questa mattina, ad esempio, sono state donate dalle straordinarie Suore di S. Cosma che hanno voluto donarci delle mascherine da loro pazientemente cucite. Saranno distribuite dalla Protezione Civile al Centro comunale di raccolta, ed inserite nei pacchi alimentari che stiamo assegnando alle tante famiglie richiedenti. [...]"

16 **I fatti della SETTIMANA** Fax 4 Aprile 2020

Sui dispositivi appare la scritta "Andrà tutto bene". Un gesto di vicinanza delle sorelle per la comunità

Le mascherine delle suore di S. Cosma

"Tutto andrà bene con l'aiuto di Dio. Dopo la Crocifissione giunge la Resurrezione. Noi tutte siamo con voi in questo momento difficile, con la solidarietà e, soprattutto, con la preghiera". Questo il messaggio lanciato attraverso la produzione di mascherine, dalle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia di San Cosma alla popolazione di Conversano.

I dispositivi di sicurezza da loro prodotti vogliono essere, oltre che un aiuto concreto, un simbolo legato alla Resurrezione del mondo, un'immagine capace di riportare, alla vigilia della Settimana Santa, la certezza che l'umanità sarà salva. Sulle mascherine, proprio per questo, appare il messaggio "Andrà tutto bene". L'annuncio è attorniato da cuori che vogliono rivelare la vicinanza contemplativa, spirituale, legata alla preghiera donata, con tutto il cuore, dalle suore.

Un'idea diversa dunque, rispetto a quella offerta dall'oggetto nell'immediato, legata non solo all'offerta di solidarietà ma soprattutto all'evocazione della Pasqua, della Resurrezione di Cristo e della rinascita del mondo che esce dal buio.

L'iniziativa coordinata dalla Madre Superiora, suor Mariolu Corvino Luna, ha coinvolto



Le suore di San Cosma



Le suore mentre preparano le mascherine

Le suore di S. Cosma hanno voluto offrire il proprio contributo, anche le più anziane e malate, ed ecco che anche suor Nunzia Strigola, suor Luisa Lacenza e suor



hanno cura della nostra città e di noi cittadini" racconta la signora Paradiso a Fax. Ma il suo contributo non si ferma qui: Teresa avrebbe dovuto aprire un'attività commerciale in via Mazzini ma, l'emergenza Covid-19 ne ha bloccato l'avviamento. "Ho una bimba di 5 anni e comprendo benissimo la necessità dei bambini che dopo un periodo di tempo così lungo in casa hanno bisogno di novità. Ho deciso così di donare tutti i giocattoli acquistati per la mia attività ai bambini di Conversano". La distribuzione avverrà nei prossimi giorni con l'aiuto dell'amministrazione comunale che provvederà alla consegna dei giocattoli alle famiglie con maggiore necessità di aiuti.



Teresa Paradiso con sua figlia a doppio strato, distribuiti a forze dell'ordine - carabinieri e vigili urbani - amministrazione comunale e supermercati. "E' stato un modo per ringraziare coloro

che hanno cura della nostra città e di noi cittadini" racconta la signora Paradiso a Fax. Ma il suo contributo non si ferma qui: Teresa avrebbe dovuto aprire un'attività commerciale in via Mazzini ma, l'emergenza Covid-19 ne ha bloccato l'avviamento. "Ho una bimba di 5 anni e comprendo benissimo la necessità dei bambini che dopo un periodo di tempo così lungo in casa hanno bisogno di novità. Ho deciso così di donare tutti i giocattoli acquistati per la mia attività ai bambini di Conversano". La distribuzione avverrà nei prossimi giorni con l'aiuto dell'amministrazione comunale che provvederà alla consegna dei giocattoli alle famiglie con maggiore necessità di aiuti.

C.M.

VENDESI ATTIVITA'
AVVIATA
ATTIVITA' DI
RISTORAZIONE,
PANINOTEC
E BAR
CON GIARDINO
INTERNO
IN PUTIGNANO
Info: 338/8822582
342/8432121
www.pentia.it

Sono state donate alle famiglie bisognose Le tagliatelle delle suore



Le suore di San Cosma hanno messo le mani in pasta e sono così arrivate le tagliatelle, 90 Kg per Tesaterra, distribuite in 60 vassoi da 1,5 Kg, perfettamente impacchettati. Un lavoro certosino e arduo, degno dei migliori cuochi, per offrire un po' di bontà e tradizione alle famiglie in difficoltà: a culture da pasta infatti sono stati donati lunedì - dalla comunità religiosa - al banco alimentare allestito dal Comune di Conversano.

In genere le tagliatelle sono preparate a Natale e Pasqua - periodi in cui avviene uno scambio di doni - per essere regalate: dalle sorelle a tutti coloro che con le proprie azioni danno aiuto alla comunità di San Cosma. "Un piccolo segno", dice suor Mariolu Luna Corvino, Madre Superiora, "che rappresenta tutto il nostro essere comunità religiosa grata al Signore per l'amore, la stima, l'affetto e i benefici che riceviamo, un modo per dire grazie". Ma l'emergenza alimentare ha portato questa volta le Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia ad un gesto diverso, più ampio, da offrire alla collettività.

Le tagliatelle sono fatte con semola rimacinata di grano duro e uova, ma soprattutto, sottolinea suor Mariolu, sono preparate "con l'amore e il sacrificio delle suore che unite pregano il Signore per il bene della comunità intera". Un gesto dunque che ancora una volta va al di là dell'azione in sé, proprio come per le mascherine, vuole riportare a Dio: le tagliatelle sono solo un mezzo per far sentire la vicinanza delle suore alla città.



che è sostenuta soprattutto attraverso la forza della preghiera e la fede al Signore.

Carmela Morelli

VENDESI ATTIVITA'
PIZZERIA
DA ASPORTO
A TURI
CONTATTARE IL NUM:
338/4705670

L'APULIA GREEN
AZIENDA DI COMMERCIO
ORTOFRUTTI COLI
RICERCA
QUESTE FIGURE
PROFESSIONALI:
AUTISTA
TRATTORISTA
MAGAZZINIERE
Inviare candidatura a:
antonio@pugliogreen.it

27 Aprile 2020

Le Suore Cae di Conversano hanno preparato 90 kg di tagliatelle, che distribuite in 60 vassoi da 1,5 kg sono state donate alle famiglie bisognose.

GENERI ALIMENTARI e MASCHERINE: **LA SOLIDARIETA' di MANILA** Marzo-Aprile 2020

In questo momento difficile dovuto alla pandemia, tante persone hanno fatto fatica a comprare anche generi di prima necessità. Le Suore Crocifisse si sono prodigate per aiutare gli altri.



Le nostre Comunità tra PREGHIERA, BENEFICENZA e NATURA



La Preghiera a catena di CASTEL SAN GIORGIO

Uniamoci nella preghiera per recando ognuno nella propria abitazione.

Per il caso di coronavirus che globalmente ci affligge, la nostra comunità delle "Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucarestia" di Castel S. Giorgio, oltre le preghiere della nostra S. Regola, si impegna con una *preghiera di catena* iniziando dalle ore 6,30 fino alle ore 21,30 con la celebrazione di completa. Ogni ora nella giornata, c'è una suora a turno per l'adorazione e per la recita del S. Rosario a implorare grazie e salute a tutti i medici, tutti gli operatori sanitari e per tutti noi affinché sappiamo affrontare questa situazione critica con serenità e coraggio affidandoci a Dio e alla nostra mamma celeste.

Maria, Regina del mondo, prega per noi.

A MEDAN

S. ROSARIO sul TETTO Medan, Indonesia - 16.4.2020

La nostra Comunità di Medan ha recitato il S. Rosario, al 5° piano, sul tetto della casa.



EARTH DAY - GIORNATA DEDICATA ALLA TERRA

Castel San Giorgio e Manila - 22 aprile 2020

La quarantena ha messo tutti a dura prova, ma ha fatto anche molto riflettere su quanto la vita stava correndo troppo veloce facendo spesso perdere la bellezza e l'importanza di dedicare del tempo a contatto con la natura... lo scorso 22 aprile si è celebrato l'Earth Day, la giornata dedicata alla terra e le Suore Crocifisse delle Comunità di Castel San Giorgio e Manila l'hanno celebrata così...

L'orto di Manila



Le Suore di Castel S. Giorgio

**L'invito della Comunità di NOCERA:
VOI RESTATE A CASA
NOI PREGHIAMO PER VOI.**



Grande è stato l'impegno della Comunità anche nella cura del giardino del Convento, che grazie all'amorevole lavoro delle Suore è sbocciato di fiori e di frutti.



**Anche le nostre Suore di Kalimantan hanno diviso le loro giornate
tra preghiere e cura del creato**



Questa pandemia oltre a mettere in ginocchio tanti paesi nel mondo, per l'aggressività con cui si è manifestata, ha anche messo in evidenza che il nostro pianeta subisce un forte inquinamento che questo lockdown ha, per un breve periodo, attenuato..



Il COVID nella Comunità di CAPRIGLIA



La Comunità di Capriglia, guidata dalla Superiore M. Rosaria Petti, ha vissuto il periodo della quarantena intensificando la vita di preghiera e con l'aiuto del Sac. Luigi Pierro, organizzando, terminate le misure restrittive, imposte dal Governo, iniziative sia in favore della popolazione locale e sia dei bambini, che sono stati i più colpiti, ma anche i maggiori portatori di speranza in questa pandemia.

MONOPOLI e la cura degli Anziani

Tra le categorie più colpite dal virus ci sono sicuramente gli anziani, considerati soggetti deboli, a causa delle diverse patologie pregresse di cui sono solitamente già vittime.

Alla luce di questa considerazione è evidente l'importanza del lavoro che svolge chi si prende cura di loro, sia dal punto di vista medico che umano.

La Comunità di Monopoli, guidata da Suor Leticia Arando ha dato una grande prova di serietà e umanità.



TESTIMONIANZA da BARACATAN

Com'è stata la vita della Comunità di Baracatan durante il periodo del Covid-19?

Qui a Baracatan l'annuncio del Lockdown è stato come una bomba che ci ha lasciati immobili... letteralmente con la bocca aperta.

A scuola era il primo giorno dell'esame finale dei nostri bambini, ma dopo l'annuncio del Governo Nazionale, i bambini non sono più tornati e la scuola è terminata in questo modo improvviso.

La comunità di Baracatan ha continuato la sua vita anche se sembrava paralizzata. Ma noi suore siamo donne di speranza nonostante le prove e le difficoltà da sostenere, il Signore non ci abbandona mai.

Per cui dal 13 marzo al 31 maggio 2020, periodo del Lockdown, abbiamo, per quanto possibile, continuato a svolgere le nostre attività quotidiane e in particolare:

- Innanzitutto ringraziando Dio perché abbiamo potuto ricevere Gesù nell'Eucaristia ogni giorno.
- Abbiamo fatto l'adorazione quotidiana
- Abbiamo fatto giardinaggio
- Abbiamo costruito noi stesse, con il cemento, i vasi per piante e fiori
- Abbiamo cucito le mascherine



La GENEROSITA' di TORRE del GRECO

La nostra Comunità di Torre del Greco, guidata dalla Superiora, suor Violeta Cornel e dal Rettore del Santuario "Maria Santissima del Buon Consiglio", don Ciro Sorrentino, ha incrementato la sua attività in favore dei più bisognosi, maggiormente colpiti da questa emergenza.



TESTIMONIANZA da ROMA

La COMUNITA' UNITA NELLA PREGHIERA

Marzo - Aprile 2020



Ancora non sappiamo come combattere questo virus, però abbiamo l'arma più forte di sempre, la preghiera.

Le Suore Crocifisse della Comunità di Roma, come le altre nostre Comunità, hanno scadenato la loro giornata in diversi momenti di preghiera contro il Covid19.



Testimonianza da Napoli: “Tempo di quarantena”

Dal 4 marzo tutte le scuole di Napoli sono state chiuse a causa del virus; la settimana dopo l'Italia intera è entrata in “LOCK DOWN”.

Quasi tutti abbiamo paura del virus, sembra una guerra, in cui però non si sa dove sia questo nemico invisibile.

Tutti dobbiamo stare a casa, non si può uscire se non per un'emergenza.

Succede che la quarantena è caduta in tempo di quaresima, tempo di riflessione e di silenzio, tempo per guardare e pensare: perché Dio permette che accada questo? Migliaia di morti, tanti contagi e tanti ricoverati in terapia intensiva in attesa di vincere la malattia.

Anche fra di noi dobbiamo tenere la distanza di un metro come ha prescritto lo Stato: in coro, in sala di ricreazione, parliamo ad un metro di distanza. Cuciamo noi stesse le mascherine che scarseggiano. Anche la Santa Messa non si può celebrare né pubblico e neanche nelle comunità religiose. Tuttavia durante il “LOCK DOWN” non si è smesso di avere speranza anzi, si spera di più, ci si affida di più perché nulla è impossibile a Dio.

Attraverso la TV, partecipiamo alla Santa Messa con Papa Francesco, ogni giorno e la domenica con il Cardinale di Napoli, Crescenzo Sepe o con Mons. Gennaro Acampa, Vescovo Ausiliare. Anche noi abbiamo iniziato a fare streaming “live” per far partecipare alle nostre preghiere gli amici e le famiglie che stanno a casa: la preghiera dei Vespri, il Santo Rosario, la Via Crucis.

Venerdì 27 marzo, Papa Francesco ha rivolto un invito a partecipare spiritualmente a un momento di preghiera conclusosi con la Benedizione Eucaristica “URBI ET ORBI”, come opportunità per vivere con fede e speranza questo tempo di prova per tutta l'umanità. Il Papa ci ha benedetti da una piazza vuota ma “piena” della speranza spirituale dei fedeli a Lui collegati con i mezzi di comunicazione.

Il Giovedì e Venerdì Santo abbiamo trasmesso in diretta dalla nostra pagina facebook, la Via Crucis fatta nel chiostro del Monastero e abbiamo partecipato alla veglia pasquale di Papa Francesco attraverso la TV. Finalmente è arrivata la Pasqua, il silenzio si è spezzato perché Gesù è Risorto.

Il “Lock Down” è passato; purtroppo continuano a crescere le vittime del virus, ma la nostra speranza non cessa mai. Che il nostro buon Dio non ci abbandoni fino alla fine. La nostra preghiera comunitaria e personale, la dedichiamo sempre alle persone che lavorano in ospedale, per il loro instancabile servizio per coloro che hanno bisogno di cura. Quanti medici, infermieri, preti, suore hanno rischiato la vita per aiutare gli infettati!

Il 7 maggio, dal nostro giardino abbiamo recitato il Santo Rosario per tutti gli emigrati qui in Italia e in tutto il mondo.

Dio non si è dimenticato del suo popolo come non se ne dimenticò all'epoca: nonostante la mormorazione del popolo in Egitto, ha continuato a provvedere al loro bisogno.

Questa Pandemia e il “Lock down” ci hanno fatto capire che siamo niente senza Dio nella nostra vita.

Suor Beverly Siazon

LE NOSTRE ATTIVITÀ DURANTE IL LOCK DOWN

La preghiera continua



L'Adorazione Eucaristica



La farina per i poveri



Angelus



S. Rosario on-line



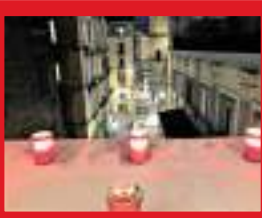
Via Crucis



Via Matris



Via Lucis



SETTIMANA SANTA

Aprile 2020

MANILA - Via Matris 1.4.2020

“La nostra signora dei Dolori è la modella e l'esempio di una vita pienamente vissuta nella fede e nella fedeltà al piano redentivo di Dio. Ai piedi della Croce, ci insegna ad accettare e testimoniare la Passione di Cristo e a vivere le difficoltà di questo mondo come un percorso verso la speranza nella nostra ricerca quotidiana del Regno.”



CAE HOLY WEEK 2020		
Palm Sunday 6:30 am - Morning Prayer 7:30 am - Mass Live Streaming 11:45 am - CRA MEDIA Office of Readings 6:00 pm - Exposition 8:00 pm - Evening Prayer	Holy Wednesday 6:30 am - Morning Prayer 7:30 am - Mass Live Streaming 11:45 am - CRA MEDIA Office of Readings 5:00 pm - Community Penitential Rites 8:00 pm - Evening Prayer 8:30 pm - VIA CRUCIS	GOOD FRIDAY 7:00 am - Morning Prayer 11:45 am - CRA MEDIA & Office of Readings REPOSITION of the Blessed Sacrament 3:00 pm - THE LAST WORDS Live Streaming 4:00 pm - VENERATION of the CROSS 8:00 pm - Evening Prayer 8:30 pm - VIA CRUCIS - Live Streaming Rites
Holy Monday 6:30 am - Morning Prayer 7:30 am - Mass Live Streaming 11:45 am - CRA MEDIA Office of Readings 8:00 pm - Evening Prayer 8:30 pm - VIA CRUCIS	Holy Tuesday 6:30 am - Morning Prayer 7:30 am - Mass Live Streaming 11:45 am - CRA MEDIA Office of Readings 8:00 pm - VIA CRUCIS 8:00 pm - Evening Prayer	Holy Saturday 7:00 am - Morning Prayer & Office of Readings 9:00 am - Christ Mass - Live Streaming 5:00 pm - Last Supper Mass - Live Streaming (After the Last Supper Mass - Exposition of the Blessed Sacrament for Adoration up to Holy Friday Morning Prayer) 11:00-12:00 Midnight Community Adoration 7:00 pm - Mass Live Streaming 7:00 pm - VIA CRUCIS

SETTIMANA SANTA

Aprile 2020

Vivere la Passione di Cristo è l'altro elemento costitutivo della nostra vita come CAE; quindi dobbiamo lasciarci penetrare da questo mistero come guida della nostra vita”.

MANILA

Settimana Santa, Aprile 2020

DOMENICA delle PALME

5 aprile 2020

CONVERSANO

Domenica delle Palme, 5 aprile 2020



MANILA
Via Crucis
7 aprile 2020



GIOVEDI', VENERDI' e SABATO SANTO
9 e 10 aprile 2020

ABBIATEGRASSO
Giovedì Santo, 9 aprile 2020



NOCERA SUPERIORE
Giovedì Santo, 9 aprile 2020



LIMA
Venerdì Santo,
10 aprile 2020



CAPRIGLIA
Venerdì Santo, 10 aprile 2020



MANILA - S. Rosario
Venerdì Santo, 10 aprile 2020



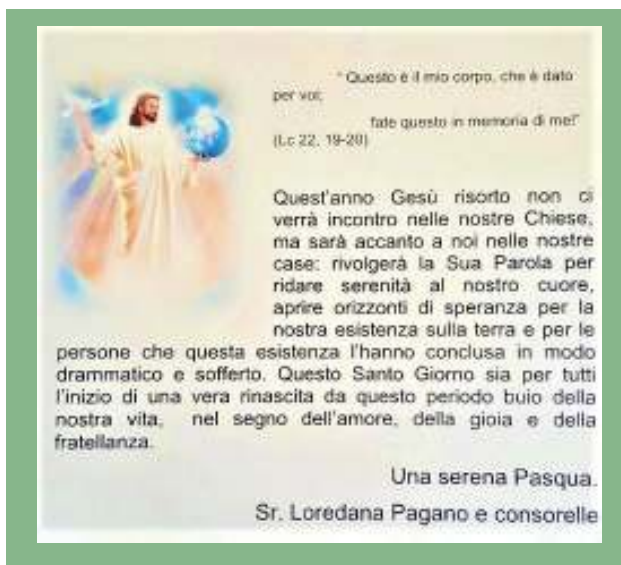
PASQUA

12 APRILE 2020



Gli auguri della Superiora generale

Gli auguri della Comunità di Lima



Gli auguri della Comunità di Roma



S. Pasqua ad Abbiategrasso



Gli auguri della
Comunità di
Panitan, Capiz

*Dio Padre Nostro, attraverso Cristo, Tuo Figlio, hai
conquistato il potere della morte e ci hai aperto la
strada verso la vita eterna. Aiutaci a guardare oltre
le prove e le pene della nostra vita in questa valle di
lacrime e attraverso l'intercessione della Vergine Ma-
ria, Madre del nostro Salvatore Gesù Cristo e anche
Madre nostra, dacci pace e gioia per aver festeggiato
questi "PASCAL MYSTERIA DELLA NOSTRO SAL-
VACION".*

*BUONA PASQUA DALLA COMUNITA' di CAPIZ
Suor Maryann Llam*



Auguri sinceri, perché sotto lo sguardo di Cristo Risorto possiamo continuare a crescere nella gioia, rinnovare e rafforzare la nostra fede nella Sua grazia. E con lo slancio d'amore possiamo essere annunciatori di Gesù Risorto.

Auguri di una Santa Pasqua !

*Comunità Alloggio di Monopoli
Sr. Letizia Amato e Comunità*

Gli auguri della Comunità di Monopoli

Gli auguri della Comunità di Napoli



Gli auguri della Comunità di San Giorgio a Cremano



Gli auguri della Comunità di Abbiategrasso

Gli auguri della Comunità di Kalimantan



Gli auguri della Comunità di Baracatan





PASQUA 2020

MESSAGGIO URBI ET ORBI DEL SANTO PADRE FRANCESCO
Basilica di San Pietro - Altare della Confessione - Domenica, 12 aprile 2020

In Piazza San Pietro non ci sono i 70 mila fedeli dello scorso anno. Siamo tutti confinati perché è il tempo della grande pandemia.

Tutto è solenne e allo stesso tempo essenziale in questa Messa di Pasqua a cui siamo arrivati smarriti ma condotti per mano da Francesco. L'immagine della **Madonna Salus populi romani** è a fianco dell'altare, dietro, l'antico crocifisso di San Marcello al Corso: Madre e Figlio ancora vicini. Sono le due icone davanti alle quali il Papa si rivolge, e noi con lui, per pregare nei giorni della pandemia ma anche della speranza.

La voce di Papa Francesco attraversa il silenzio della Basilica, riempita solo dai ministranti e da una piccolissima assemblea che dà il volto ad ognuno di noi. L'annuncio della sconfitta della morte si è rinnovato nella Messa solenne di questa Pasqua 2020 che il mondo non potrà mai dimenticare. "Come una fiamma nuova", ha detto durante l'Urbi et Orbi, la **"Buona Notizia della Resurrezione si è accesa nella notte"**.

La Pasqua della speranza ci dice subito Papa Bergoglio, la speranza di un contagio diverso. **"È un altro contagio, che si trasmette da cuore a cuore** – perché ogni cuore umano attende questa Buona Notizia. È il contagio della speranza: **«Cristo, mia speranza, è risorto!»**. Non si tratta di una formula magica, che faccia svanire i problemi. No, la risurrezione di Cristo non è questo. È invece la vittoria dell'amore sulla radice del male, una vittoria che non scavalca la sofferenza e la morte, ma le attraversa aprendo una strada nell'abisso, trasformando il male in bene: marchio esclusivo del potere di Dio.

Il Risorto è il Crocifisso, non un altro. Nel suo corpo glorioso porta indelebili le piaghe: ferite diventate feritoie di speranza. A Lui volgiamo il nostro sguardo perché sani le ferite dell'umanità afflitta".

Francesco ha ricordato che "questo morbo non ci ha privato solo degli affetti, ma anche della possibilità di attingere di persona alla consolazione che sgorga dai Sacramenti, specialmente dell'Eucaristia e della Riconciliazione. In molti Paesi non è stato possibile accostarsi ad essi, ma il Signore non ci ha lasciati soli! Rimanendo uniti nella preghiera, siamo certi che Egli ha posto su di noi la sua mano, ripetendoci con forza: **non temere, 'sono risorto e sono sempre con te'**". Poi il Santo Padre ha rivolto il suo sguardo alle vittime della pandemia. "Il mio pensiero quest'oggi va soprattutto a quanti sono stati colpiti direttamente dal coronavirus: ai malati, a coloro che sono morti e ai familiari che piangono per la scomparsa dei loro cari, ai quali a volte non sono riusciti a dare neanche l'estremo saluto. Il Signore della vita accolga con sé nel suo regno i defunti e doni conforto e speranza a chi è ancora nella prova".

E rivolgendosi all'Europa intera, l'ha invitata alla solidarietà per quanti soffrono. **"Non è il tempo degli egoismi, perché la sfida che stiamo affrontando ci accomuna tutti e non fa differenza di persone. [...] Non è il tempo delle divisioni. [...] Non è il tempo della dimenticanza"**.

"Cari fratelli e sorelle – ha quindi aggiunto –, indifferenza, egoismo, divisione, dimenticanza non sono davvero le parole che vogliamo sentire in questo tempo. Vogliamo bandirle da ogni tempo! Esse sembrano prevalere quando in noi vincono la paura e la morte, cioè quando non lasciamo vincere il Signore Gesù nel nostro cuore e nella nostra vita. Egli, che ha già sconfitto la morte aprendoci la strada dell'eterna salvezza, disperda le tenebre della nostra povera umanità e ci introduca nel suo giorno glorioso che non conosce tramonto".

Il MESE della MADONNA MAGGIO 2020

RECITA DEL ROSARIO in DIRETTA FACEBOOK

Tutte le nostre Comunità hanno aperto il Mese dedicato alla Madonna con la recita del S. Rosario e alcune, come San Giorgio a Cremano e San Gregorio Armeno, hanno voluto condividere questo momento con gli altri attraverso una diretta live dalle proprie pagine facebook.



S. Gregorio Armeno
Chiostro 7.5.2020



S. Giorgio a Cremano
Chiesa 8.5.2020



SUPPLICA alla MADONNA di POMPEI 8 Maggio 2020

La Chiesa della Comunità di Capriglia, paese natio della nostra Fondatrice, allestita in occasione della Supplica alla Madonna di Pompei.



FESTA della MAMMA 9 maggio 2020





Nocera celebra la festa di Maria SS. Ausiliatrice San Clemente di Nocera Superiore - 25.5.2020

La festa di "Maria Aiuto dei cristiani", fu istituita dal Servo di Dio Pio VII il 15 settembre 1815 e fissata al 24 maggio in ricordo del suo trionfale rientro a Roma (24 maggio 1814) dopo la prigionia sotto Napoleone a Fontainebleau.

San Giovanni Bosco, l'apostolo della gioventù, fu il più grande propagatore del culto a Maria Ausiliatrice, sotto la cui protezione pose la sua opera di sacerdote e gli Istituti religiosi da lui fondati. A Lei Don Bosco si rivolgeva soprattutto quando le cose andavano per le lunghe e si ingarbugliavano, dicendo: **"E allora incominciamo a fare qualcosa?"**

CONVERSANO e CAPRIGLIA in FESTA PER S. RITA

22 Maggio 2020

Santa Rita e il gemellaggio con Conversano



Oggi 22 maggio celebriamo Santa Rita da Cascia, la santa invocata per i casi impossibili.

Ma forse non tutti sanno che annessa al nostro Monastero di Conversano, in provincia di Bari, settima e ultima casa che la Madre Fondatrice, Venerabile M. Pia della Croce Notari, vide nascere prima di morire il 1° luglio 1919, vi è una bella chiesa dedicata ai Santi Cosma e Damiano, e vi si conserva una prodigiosa statua di Santa Rita da Cascia, che è la statua che viene portata in processione durante la festa liturgica.

La grande devozione che la città di Conversano nutre per la Santa di Roccaporena è dovuta al fatto che fu proprio a Conversano che, nel 1877 avvenne uno dei tre miracoli che nel 1900 portarono alla sua canonizzazione, proclamata da Papa Leone XIII.

Un sarto di nome Cosimo Pellegrini affetto da parossismo cerebrale, ebbe la visione dell'allora Beata Rita che lo assicurava sulla sua salute e tre giorni dopo aver partecipato alla messa nel giorno della festa della Beata guarì inspiegabilmente.

Il 22 maggio 1900 fu proprio il Vescovo della Diocesi di Conversano, Casimiro Gennari, ad istruire

il processo canonico per l'apertura dell'inchiesta che portò al riconoscimento quale miracolo della guarigione del sarto Cosimo Pellegrini, che appunto nel 1900 portò alla Canonizzazione della Beata Rita.

Il 22 maggio 1988 è stato siglato il gemellaggio tra le due città di Cascia e di Conversano.

Ma la devozione per la Santa dei casi impossibili è molto sentita anche nella cittadina natale di Maria Pia, Capriglia di Pelicciolo, in provincia di Salerno, dove ogni anno, il 22 maggio Santa Rita viene omaggiata dal popolo nella chiesa del nostro Convento.

Affidiamoci a Santa Rita in questo difficile momento per l'umanità.



Il 6 maggio 1902 Papa Leone XIII approvava il nascente Istituto e le relative Costituzioni ad tempus.

118° ANNIVERSARIO di APPROVAZIONE PONTIFICIA

6 maggio 1902 - 2020



Lo scorso 6 maggio la nostra Congregazione ha celebrato il 118° anniversario di Approvazione Pontificia.

E' stato un anniversario in quarantena, che seppur festeggiato "in sordina" ci ha portato però a riflettere sul valore storico del nostro Istituto che ha percorso tanti avvenimenti importanti, alcuni dei quali lo hanno messo parecchio alla prova, come ad esempio le due guerre mondiali e la pandemia spagnola del 1918-19, vissuta anche dalla nostra Fondatrice.

Vale la pena sottolineare come le nostre suore abbiano sempre affrontato questi momenti difficili con dignità e confidando pienamente nel Signore che sempre ci ha accompagnato.

ONOMASTICO SUPERIORA GENERALE

23 maggio 2020 - Napoli

Anche questo giorno di festa è stato vissuto in un clima particolare. Tuttavia le Suore della Comunità di Napoli, dove la Superiora Generale risiede, non hanno fatto mancare a Madre Giovanna la loro vicinanza e il loro contributo per celebrare il suo onomastico, vissuto, questa volta, in maniera riservata.

Anche tutte le altre comunità hanno espresso i loro auguri e la loro vicinanza alla Madre attraverso omaggi on-line e tante telefonate e videochiamate.



La giornata è iniziata con la celebrazione eucaristica presso il Coro del Convento di San Gregorio Armeno, presieduta dal Vescovo Ausiliare di Napoli, Mons. Genaro Acampa, che nella sua omelia ha evidenziato che "noi andiamo al Padre per mezzo di Gesù. Bisogna quindi chiedere ogni cosa a Lui. Gesù Cristo è il modello più alto di riferimento per noi cristiani." Mons. Acampa ha anche sottolineato la perseveranza di Santa Giovanna Antida nel ricostruire l'opera della carità, per i bambini e i malati, e nel superare gli ostacoli andando al di là di essi, rimanendo fedeli a Gesù Cristo e perseveranti nella nostra vocazione".



OTTAVARIO del CORPUS DOMINI

15-19 giugno 2020 - Napoli



In questo giorno di solennità del Sacro Cuore di Gesù, ci siamo susseguite nell'adorazione eucaristica e dopo la preghiera vespertina, c'è stata la processione di Gesù Sacramentato nel Chiostro di San Gregorio Armeno, guidata dai padri teatini, P. Alessandro e P. Leo, con i loro seminaristi. Hanno partecipato anche i nostri Ausiliari Eucaristici.



"La BATTAGLIA delle SCUOLE PARITARIE: #noisiamoinvisibiliperquestogoverno"

Flashmob in Piazza Montecitorio a Roma"

18 giugno 2020 - Italia

#LIBERIDIEDUCARE

FLASH MOB 18 GIUGNO

ORE 14,30

PIAZZA MONTECITORIO

PER SOSTENERE LE FAMIGLIE PIÙ FRAGILI
PER LE SCUOLE PARITARIE
PER LA LIBERTÀ DI SCELTA EDUCATIVA
DEI GENITORI

P.S. PORTA CON TE UNO ZAINETTO

CISM

CONFERENZA ITALIANA SUPERIORI MAGGIORI
UNIONE SUPERIORI MAGGIORI ITALIA



Durante il mese di maggio, in Italia, è terminato il lockdown (per alcuni settori prima e per altri è ancora in corso). In particolare il 18 maggio è ricominciata, seppur con qualche limitazione, la libera circolazione sul territorio nazionale. A questa "apertura" è seguita un'attività di ripresa che, naturalmente, ha riguardato, in particolare, il campo economico, duramente colpito dalla quarantena. Il Governo con alcuni provvedimenti ha predisposto misure per aiutare le piccole e grandi aziende a riprendere la propria attività e queste misure hanno riguardato anche la scuola. Tuttavia queste misure hanno duramente penalizzato la scuola paritaria, che è stata tra le più colpite dalla chiusura forzata. La scuola paritaria infatti si mantiene soprattutto con le rette private degli alunni, rette che dal mese di marzo sono state dimezzate, o, in alcune scuole addirittura annullate, per venire incontro alle difficoltà delle famiglie. A questo atto di pura solidarietà operato dalle scuole però non è seguito un riconoscimento statale che venisse a sua volta incontro alle difficoltà delle paritarie, che si sono trovate senza entrate, ma con i debiti di sempre (stipendi al personale scolastico, bollette, fitti, manutenzione) a cui si sono aggiunte le nuove spese rese necessarie dall'adeguamento delle scuole alle nuove misure di sanificazione degli ambienti in previsione di una riapertura per il prossimo settembre. In questo clima molte scuole sono state costrette a chiudere, altre, capeggiate dall'USMI, stanno tentando di portare le loro difficoltà all'attenzione del Governo, affinché prenda coscienza dell'importanza delle scuole paritarie nel sistema scolastico italiano per garantire la libertà costituzionale della libera scelta nell'istruzione e nell'educazione. A tal fine il 18 giugno proprio l'USMI ha organizzato un Flashmob in Piazza Montecitorio a Roma.



Naturalmente anche le nostre scuole paritarie "S. Cosma" di Conversano e "S. Patrizia" di Napoli hanno aderito a questa battaglia che nel caso di Napoli è stata condivisa da un noto cantante.

Andrea Sannino ha abbracciato la nostra Napoli. Questa volta il suo "Abbracciam" è diventato l'inno della forte protesta delle scuole paritarie



#noisiamoinvisibiliperquestogoverno



E c'è dove la scuola
si prepara a ripartire...

"Maria Pia Notari School"
Baracatan - Maggio 2020

Intanto che le scuole italiane lottano per i loro diritti, nelle Filippine si preparano a riaprire la scuola!!!



ANDREA SANNINO abbraccia la SCUOLA PARITARIA S. PATRIZIA

Scuola "S. Patrizia", Napoli



Con la sua canzone è diventato un po' il simbolo di questa pandemia che ci ha tenuti distanti mentre dai balconi si cantava "Abbracciamoci cchiù forte".

Oggi il cantante partenopeo, Andrea Sannino, perora la causa della nostra Scuola "S. Patrizia" ubicata nel monumentale Monastero di San Gregorio Armeno e quella di tutte le Scuole Paritarie penalizzate da questa pandemia e mortificate dal decreto governativo per la ripartenza.

Sannino si schiera con la sua amata Napoli e con il sacrosanto diritto della libertà di scelta educativa.

"San Gregorio Armeno non è la strada da scoprire soltanto a Natale quale luogo delle botteghe di presepi, ma è anche un luogo che appartiene al DNA di Napoli dove la storia sociale, artistica e religiosa si è consumata fino a giungere ai nostri giorni. E proprio nel suo cuore vi è il complesso monumentale di San Gregorio Armeno che ogni buon napoletano conosce con il nome di Santa Patrizia: "la Compatrona di Napoli". Detto Monastero ospita, fin dal 1950, l'attività educativa "Casa di educazione ed istruzione per fanciulle orfane e bisognose di assistenza", gestita dalle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia e trasformata, nel 1978, in Scuola Parificata. Fin dal '78, le Suore svolgono questa missione, accogliendo tra le loro mura, con amore e devozione, le Maestre con bambini della Scuola primaria e dell'infanzia provenienti da realtà socio culturali diversificate. Le Suore, offrono con dedizione un servizio in quel corpo di Napoli spesso abbandonato e degradato. Concedendo l'opportunità a tante famiglie, da generazione in generazione, di condurre nel Monastero le loro creature dove viene garantito non soltanto il diritto allo studio ma anche il dopo scuola con servizi di volontariato delle Suore e delle stesse Maestre così come "una madre che dà priorità al figlio più debole" con attività di laboratori di lingua, ricamo, corsi di arte presepiale e di musico-terapia e cantore di voci bianche. Colmando quei vuoti di organizzazione strutturale e sociale in un quartiere che sorge in una zona a rischio. Oggi, a causa di questa pandemia che ha colpito tutto il mondo, anche la nostra Scuola di "Santa Patrizia", come le tante scuole parificate, religiose e laiche, che non sono state menzionate dall'ultimo Decreto governativo volto a garantire la ripartenza di tante attività, rischia di chiudere. Il Governo sembra aver dimenticato il ruolo fondamentale che hanno le Scuole paritarie nel nostro contesto sociale ma soprattutto sembra aver dimenticato il ruolo fondamentale che hanno le scuole paritarie nel nostro contesto sociale ma soprattutto sembra aver dimenticato il suo ruolo costituzionale di garante della libertà di scelta educativa. Ma qualcosa si è mosso dopo vari appelli e rimostranze. Infatti, nell'ultima versione del Decreto Rilancio sono stati stanziati 150 milioni di euro per le scuole paritarie, ma, purtroppo, risolveranno solo in minima parte tutti i problemi legati all'emergenza Covid 19".



FINE ANNO SCOLASTICO

Giugno 2020

Quest'anno la fine della scuola è stata vissuta diversamente dagli altri anni. Nessun colloquio, nessuna recita di fine anno, non un abbraccio ai compagni o alle maestre, nessun addio commosso per le quinte classi che l'anno prossimo andranno alle medie. Un anno strano, vissuto



dietro agli schermi dei computer che per mesi hanno rappresentato l'unico modo per "uscire" di casa e "incontrare" i compagni di scuola.

Eppure anch'esso è finito e si porta dietro tanta nostalgia per l'anno che non è stato e tanta speranza per l'anno che sarà

UNA MERITATA VACANZA

La scuola è finita, ma chi se n'è accorto?
È stato tutto un po' strambo e contorto,
perché ad un tratto ci siam ritrovati
in casa tutti rinchiusi e tappati.
Però la scuola, mica si è arresa,
ed è entrata, così, a gamba tesa,
in ogni casa, dove, paziente,
c'era in attesa uno studente.
Non più seduti ai piccoli banchi,
né più vicini i nostri compagni,
senza lavagna, senza maestra
e al loro posto una strana finestra.
Un'apertura assai luminosa
che ci ha mostrato lo stesso ogni cosa,
ci ha fatto arrivare ogni lezione
pur se non era la stessa emozione.
Ora, seppure a una certa distanza,
è giunto il tempo di fare vacanza,
di certo attesa e desiderata,
una vacanza più che mai meritata!

Germana Bruno



CAMPO SCUOLA a "SAN COSMA"

Giugno/Luglio 2020 - Conversano

La Scuola dell'Infanzia Paritaria di Conversano "San Cosma", per venire incontro alle difficoltà delle famiglie, soprattutto dopo il periodo di quarantena imposto dalla pandemia del Covid-19, ha organizzato per i mesi di giugno e luglio un "Campo scuola" che ha avuto un grande riscontro e che ha consentito a tanti bambini di sfogare lo stress accumulato durante la permanenza in casa e riprendere, seppur nei limiti imposti dalle normative inerenti la prevenzione del virus, delle attività individuali e collettive.

"Fare giardinaggio con i bambini non significa solo "fare giardinaggio" in senso stretto (anche se a noi piace moltissimo anche quello!). Vuol dire anche proporre loro attività in giardino ispirate alla cura dei fiori, delle piante e degli ortaggi. In questo modo i bambini giocano, sperimentano e creano, prendendo confidenza con l'elemento terra e imparando ad amare piano piano questa attività così dolce, gratificante ed ecologica".

Suor Marilou Corvero



"CENTRO ESTIVO" - SCUOLA PARITARIA: "SANTA PATRIZIA"

Giugno/Luglio 2020 - Napoli

La scuola Paritaria "Santa Patrizia", quest'anno ha ospitato per la prima volta un "Centro Estivo". Un progetto voluto per venire incontro alle esigenze delle famiglie nell'emergenza determinata dal Covid-19.



Nell'aria, durante i mesi di "lockdown", si è respirato un sentimento di forte nostalgia alla vita normale, molto sentito soprattutto dai più piccoli. L'apertura di un "Centro Estivo" è stata una scelta che ha potuto, finalmente, far tornare i bambini e i ragazzi a delle forme di socialità e allo svolgimento di gruppo di varie attività. Il "Centro Estivo" non deve essere considerato soltanto come momento di un'esperienza di gioco e di avventura per i bambini e i ragazzi, ma anche come momento educativo strutturato diversamente dagli ordinamenti scolastici, perché basato sul divertimento dell'individuo ma anche sul rispetto dell'altro e delle regole. In questo modo i bambini e i ragazzi vivono questo

momento liberamente e di buona voglia, senza ansie e obblighi che riguardano la realtà della scuola.

Il "Centro Estivo" è stato attivato dal 15 giugno al 15 luglio, articolato su quattro settimane e per ogni settimana sono state progettate delle tematiche diverse: attività-psicomotoria, attività-giardinaggio, attività-manipolazione (pasta di sale, tagliare carte, disegnare e dipingere), laboratorio musicale con canti e balli; infine, giochi guidati e liberi. Gli obiettivi: stimolare la fantasia e la creatività per imparare a rapportarsi in modo originale e creativo con la propria quotidianità; valorizzare le potenzialità individuali, sviluppare le capacità di ognuno attraverso il gioco, crearsi nuovi amici per vivere allegramente l'estate e superare l'affaticamento procurato dal lungo periodo di permanenza in casa. I bambini e i ragazzi hanno risposto con positività e partecipato con grande energia e interesse alle diverse attività. La prima edizione del "Centro Estivo - Scuola Paritaria Santa Patrizia" si è conclusa con successo grazie alla disponibilità delle animatrici ed educatrici: Suor Laila, Suor Lucia, Suor Nemia, Suor Amor, Suor Fatima e Suor Richell. Un ringraziamento particolare a Madre Giovanna e alla Segretaria della scuola, Raffaella Paliotti per l'instancabile lavoro svolto nella sistemazione della parte burocratica per poter varare il progetto, e infine, ai genitori per la fiducia e collaborazione nell'aver fatto partecipare i propri figli al nostro "Centro Estivo". Grazie!!!



Un ringraziamento particolare a Madre Giovanna e alla Segretaria della scuola, Raffaella Paliotti per l'instancabile lavoro svolto nella sistemazione della parte burocratica per poter varare il progetto, e infine, ai genitori per la fiducia e collaborazione nell'aver fatto partecipare i propri figli al nostro "Centro Estivo". Grazie!!!

Suor Nemia Madera CAE

Centro Estivo, Scuola dell'Infanzia "MADRE PIA NOTARI"

Giugno/Luglio 2020 - Rutigliano

Anche a Rutigliano, come in tutta Italia, l'anno scolastico 2019/2020 si è interrotto a marzo a causa dell'emergenza Covid, ma per fortuna abbiamo avuto la possibilità di poter attivare la colonia estiva all'interno della nostra scuola, per 6 settimane tra giugno e luglio, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30-13.00; accogliendo 20 bambini suddivisi in gruppi da 5. Ogni gruppo è stato affidato ad un animatore, così come previsto dalle direttive nazionali dell'emergenza Covid 19.

Inoltre sempre secondo le direttive Covid 19, i bimbi, gli accompagnatori e gli animatori/educatori prima di entrare in struttura, ogni giorno sono stati sottoposti al triage (misurazione temperatura, disinfezione mani, cambio scarpe, mascherine e camice per gli animatori).

Per la nostra colonia sono state individuate le seguenti attività, una per ogni giorno della settimana:

LABORATORIO PSICOMOTRICITA' (esercizi di equilibrio, di coordinazione corporea, percorsi ginnici, attività ritmiche, giochi di movimento e giochi d'acqua). Queste attività sono state svolte nel salone o nel Chiostro del Convento.



LABORATORIO MANIPOLATIVO/CREATIVO (in questo laboratorio i bambini si sono cimentati nella realizzazione di oggetti e di dipinti o altro che abbia consentito di stimolare la loro creatività e manualità). Questo laboratorio è stato realizzato nell'aula di appartenenza.

LABORATORIO DI GIARDINAGGIO (i bambini hanno imparato le basi essenziali per poter conoscere e prendersi cura di una pianta). Questa attività è stata svolta nel giardino interno del Convento.



LABORATORIO TEATRALE (lettura, ascolto di una storia e interpretazione improvvisata dei personaggi da parte dei bambini, che appunto si sono divertiti ad immedesimarsi in uno dei personaggi della storia raccontata). Attività svolta nel Salone.

LABORATORIO MULTIMEDIALE (attività logiche, di memoria, di classificazione, di registrazione ecc. che prevedevano l'utilizzo della LIM (lavagna interattiva multimediale)).

Prima di iniziare la colonia tante erano le incertezze e soprattutto le perplessità riguardo alla buona riuscita dell'iniziativa estiva, ma già dal primo giorno tutto ciò che è stato organizzato, per il bene dei bimbi, ha funzionato benissimo. Le attività sono risultate interessanti e divertenti per i bimbi che hanno partecipato con molta gioia e collaborazione. Orgogliosi del risultato ottenuto, prendiamo questa esperienza appena fatta come una esercitazione per il nuovo anno scolastico dell'infanzia, infatti ci sentiamo pronti per affrontare la scuola secondo le direttive nazionali anti-covid 19 che saranno presto pubblicate.

Campo scuola con la PARROCCHIA

Giugno 2020 - Abbiategrasso

Anche la nostra Comunità di Milano è stata impegnata nel campo scuola cfoi ragazzi, aderendo a quello organizzato dalla Parrocchia "Sacro Cuore" di Abbiategrasso.



LETTERA DI MONS. ARTURO AIELLO ALLE SUORE

Vogliamo chiudere questo Notiziario con una riflessione sul coronavirus, attraverso stralci di una **lettera di Mons. Arturo Aiello, Vescovo di Avellino ed ex parroco di Piano di Sorrento, alle monache di clausura**



“Ci rivolgiamo a voi, sorelle, per chiedere la vostra preghiera, per sostenere le vostre braccia alzate, come quelle di Mosè sul monte, in questo tempo di particolare pericolo e disagio per le nostre comunità provate: dalla vostra resistenza nell’intercessione dipende la nostra resilienza e la futura vittoria.

Siete le uniche italiane a non muovere un muscolo facciale dinnanzi alla pioggia di decreti e provvedimenti restrittivi che ci piovono addosso in questi giorni perché ciò che ci viene chiesto per alcun tempo voi lo fate già da sempre e ciò che noi subiamo voi lo avete scelto.

Insegnateci l’arte di vivere contente di niente ... “Dateci del vostro olio” per capire che lo spirito non può essere imprigionato, e più angusto è lo spazio più ampi si aprono i cieli.

Rassicurateci che si può vivere anche di poco ed essere nella gioia, ricordateci che la povertà è la condizione ineludibile di ogni essere perché, come diceva don Primo Mazzolari, “basta essere uomo per essere un pover’uomo”.

Ridateci il gusto delle piccole cose voi che sorridete di un lillà fiorito alla finestra della cella e salutate una rondine che viene a dire che primavera è arrivata, voi che vi commuovete per un dolore e ancora esultate per il miracolo del pane che si indora nel forno.

Diteci che è possibile essere insieme senza essere ammassati, corrispondere da lontano, baciarsi senza toccarsi, sfiorarsi con la carezza di uno sguardo o di un sorriso, semplicemente... guardarsi.

Ricordateci che la parola è importante se pensata, tornita a lungo nel cuore, fatta lievitare nella madia dell’anima, guardata fiorire sulle labbra di un altro, detta sottovoce, non gridata e affilata per ferire.

Ma, ancor più insegnateci l’arte del silenzio, della luce che si poggia sul davanzale, del sole che sorge “come sposo che esce dalla stanza nuziale” o tramonta “nel cielo che tingi di fuoco”, della quiete della sera, della candela accesa che getta ombre sulle pareti del coro.

Raccontateci che è possibile attendere un abbraccio anche tutta una vita perché “c’è un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci” dice Qoelet.

Educateci a fare le cose lentamente, con solennità, senza correre, facendo attenzione ai particolari perché ogni giorno è un miracolo, ogni incontro un dono, ogni passo un incedere nella sala del trono, il movimento di una danza o di una sinfonia.

Sussurrateci che è importante aspettare, rimandare un bacio, un dono, una carezza, una parola, perché l’attesa di una festa ne aumenta la luce e “il meglio deve ancora venire”.

Aiutateci a capire che un incidente può essere una grazia e un dispiacere può nascondere un dono, una partenza può accrescere l’affetto e una lontananza farci finalmente incontrare.

A voi, maestre della vita felice, affidiamo il nostro disagio, le nostre paure, i nostri rimorsi, i nostri mancati appuntamenti con Dio che sempre ci attende, voi prendete tutto nella vostra preghiera e restituitecelo in gioia, in bouquet di fiori e giorni di pace. Amen”.

+ Arturo Aiello

LA FORMAZIONE

Come tutte le attività, anche la formazione ha subito una battuta d'arresto a causa del Covid-19...

Le JUNIORES

INCONTRI delle JUNIORES con P. MAZZA Napoli, 2 - 4 gennaio 2020



Dal 2 al 4 gennaio 2020 le Juniores hanno partecipato ad un incontro formativo guidato dal padre teatino Carmine Mazza.

L'incontro ha trattato il tema della **riconciliazione e della conversione** prendendo spunto dall'infedeltà di Gerusalemme invitandoci ad abbattere il muro che ci separa da Cristo e dalle nostre consorelle per poter camminare insieme.

Convegno delle FORMATRICI Roma, 24-26 gennaio 2020



Dal 24 al 26 gennaio 2020, Sr Lyne Mamon, Sr Lai-la Preglo e Sr Charmielou Abangan, hanno preso parte al Convegno delle Formatrici organizzato a Roma dall'USMI. Quest'anno è stato proposto alle Formatrici un Convegno dal tema: "Accompagnare nello Spirito Santo, dai Padri ai nostri giorni".

Tale tema si doveva articolare in due moduli: uno nel mese di gennaio (24-26/01/2020) e uno nel mese di marzo (23-25/03/2020). Tuttavia a causa del covid-19 si è svolto solo il primo modulo che ha preso in considerazione l'aspetto patristico, guidato da d. Giuseppe Forlai, padre spirituale del Seminario Romano e formativo-esperienziale, guidato da Marina Stremfelj, del Centro Aletti.



Convegno Internazionale di Governare e di Vita Consacrata Roma - 26 gennaio 2020

Il 26 gennaio Sr Fidela Alquiza ha preso parte al Convegno Internazionale di Governo e di Vita Consacrata a Roma.



I CONVEGNI

RINNOVAZIONE DI VOTI E ANNIVERSARI

5ª Rinnovazione dei Voti di suor Ritchel Francisco e suor Fatima Aparece
30 gennaio 2020 - Napoli



Il 30 gennaio 2020 suor Ritchel Francisco e suor Fatima Aparece hanno fatto la 5ª Rinnovazione dei Voti nel Monastero di San Gregorio Armeno di Napoli.



25ª Anniversario di Vita Consacrata di Suor Marichu Velasco, Suor Medelona Bayarcal e Suor Ponabella Daligidg
28 maggio 2020 - Napoli



Il 28 maggio, presso il Monastero di San Gregorio Armeno di Napoli, il padre teatino Carmine Mazza, ha presieduto la celebrazione eucaristica per il 25ª Anniversario di Vita Consacrata di Suor Marichu Velasco, Suor Medelona Bayarcal e Suor Ponabella Daligidg.



L'anniversario è stato preceduto da 3 giorni di preparazione guidati da P. Carmine.



60° ANNIVERSARIO di CONSACRAZIONE di SUOR LUCILLA MENNUNI

23 maggio 2020 - Rutigliano



Oggi, 23 maggio 2020, è un giorno particolare per la comunità di Rutigliano perché si festeggia il 60° anniversario della professione religiosa della superiora Lucilla Mennuni.

A causa del coronavirus abbiamo festeggiato a porte chiuse nella nostra chiesa, con la presenza del Vescovo Sua Ecc. Mons. Giuseppe Favale che ha concelebrato con il nostro parroco don Emilio

e il nostro cappellano don Pasquale Pirulli. Presenti anche le nostre suore dalla comunità di Conversano e due suore di un altro ordine che hanno accompagnato il Vescovo Favale.

Nella sua omelia Mons. Favale ha sottolineato la virtù della fedeltà con la quale il Signore si è posto al fianco del suo consacrato facendogli sperimentare gioie e sofferenze, pur restando fedele alle sue promesse.

Con un piccolo buffet abbiamo continuato la festa, augurando alla Superiora altri cento anni di fedeltà al Signore.

Sr. Maria Jaganas



TORNATE ALLA CASA DEL PADRE

IL treno della vita...



La vita è come un viaggio in treno: spesso si sale e si scende, ci sono incidenti, a qualche fermata ci sono delle sorprese piacevoli e a qualcun'altra profonda tristezza. Quando nasciamo e saliamo sul treno, incontriamo persone che crediamo ci accompagneranno durante tutto il nostro viaggio: i nostri genitori. Purtroppo la verità è un'altra. Loro scendono in una stazione e ci lasciano senza il loro amore e affetto, senza la loro amicizia e compagnia. Comunque salgono altre persone sul treno, che per noi saranno molto importanti. Sono i nostri fratelli e sorelle, i nostri amici e tutte le persone meravigliose che amiamo. Qualcuna di queste persone che sale considera il viaggio come una piccola passeggiata. Altri trovano solo tristezza nel loro viaggio. E poi ci sono altri ancora, sul treno sempre presenti e sempre pronti ad aiutare coloro che ne hanno bisogno. Qualcuno lascia, quando scende, una nostalgia perenne...qualcun'altro sale e risale subito, e lo abbiamo a mala pena notato... Ci sorprende che qualcuno dei passeggeri a cui vogliamo più bene si segga in un altro vagone e che in questo frangente ci faccia fare il viaggio da soli. Naturalmente noi non ci lasciamo frenare da nessuno, a prenderci la briga di cercarli e di spingerli alla loro ricerca nel loro vagone. Purtroppo qualche volta non possiamo accomodarci al loro fianco perché il posto vicino a loro è già occupato. Non fa niente...così è il viaggio: pieno di sfide, sogni, fantasie, speranze e addii...ma senza ritorno.

Cerchiamo di fare il viaggio nel miglior modo possibile. Cerchiamo di andare d'accordo con i nostri vicini di viaggio e cerchiamo il meglio in ognuno di loro... Ricordiamoci che in ogni fase del tragitto uno dei nostri compagni di viaggio può vacillare e possibilmente ha bisogno della nostra comprensione. Anche noi vacilleremo spesso e ci sarà qualcuno che ci capisce. Il grande mistero del viaggio è che non sappiamo quando scenderemo definitivamente, e tantomeno quando i nostri compagni di viaggio lo faranno, neanche colui che sta seduto proprio vicino a noi.

Io penso che mi dispiacerà tanto, quando scenderò per sempre dal treno...

Sì, ne sono convinta...

La separazione da tutti gli amici che ho incontrato durante il viaggio sarà dolorosa, lasciare i miei cari da soli sarà molto triste.

Ma ho la speranza che prima o poi arrivi la stazione centrale e ho l'impressione di vederli arrivare tutti, con un bagaglio, che quando erano saliti sul treno non avevano.

Ciò che mi renderà felice è il pensiero che ho contribuito ad aumentare e arricchire il loro bagaglio impazzendolo.

Voi tutti, miei amici, facciamo il possibile per far sì che si faccia un buon viaggio e che, alla fine, ne sia valsa la pena.

Mettiamoci tutta per lasciare quando scendiamo un posto vuoto, che lascia nostalgia e bei ricordi in coloro che proseguono il viaggio.

A coloro che fanno parte del mio treno, auguro BUON VIAGGIO!!!

Suor Bianca di S. Pio, al secolo Nunziatina

7 marzo 2020 - San Giorgio a Cremano



La Superiore Generale
Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia
80138 Napoli - Monastero S. Gregorio Armeno
Tel. 081. 3592202



La Superiore Generale comunica che:

Suor M. Bianca di San Pio (al sec. Nunziatina)

è tornata alla casa del Padre il 07/03/2020
all'età di 78 anni, nella comunità di S. Giorgio a
Cremano, dopo aver vissuto nell'amore al suo Sposo
49 anni di consacrazione religiosa.

Suor Maria Bianca di San Pio – Cioffi
al secolo Nunziatina fu Domenico e Lucia Lanzara, è nata a Castel San Giorgio
(Sa), il 25 ottobre 1941.

È entrata in religione l'8 gennaio 1967 all'età di 25 anni; il 2 maggio 1968
ha continuato il suo iter formativo nel Noviziato. Il 19 aprile 1970 ha
professato i primi Voti e il 21 novembre 1975 ha emesso i Voti Perpetui.

Suor Bianca ha vissuto la prima formazione nella comunità di Casa Madre
in San Giorgio a Cremano. Successivamente ha arricchito la sua esperienza in
diverse Comunità tra cui, Capriglia, Casa Madre, Salerno, Conversano, Gaeta,
Manila, Napoli, Roma, Nocera Superiore.

Una suora prudente, silenziosa che ha sempre coltivato con amore la vita
interiore, come si rileva dall'ultimo suo scritto preparato in occasione del suo
50° anniversario di Professione Religiosa, che ha festeggiato in cielo,
*"Al Signore canterò, loderò il suo nome. Sempre lo ringrazierò, finché avrò
vita. Eterna è la sua misericordia, che ha sempre accompagnato il mio
cammino".*

***La ricorderemo per il suo amore e fedeltà alla consacrazione religiosa e al
carisma della Venerabile Madre Maria Pia della Croce Notari
Preghiamo per lei nel Sacrificio Eucaristico e pur soffrendo per la sua
mancanza, gioiamo nell'avere una nostra adoratrice perenne in cielo.***

07.03.2020

Superiore Generale
Lu. Giovanni De Gennaro

Suor Carla D'Oronzo, al secolo Sterpeta

21 giugno 2020 - Castel San Giorgio



La Superiora Generale
Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia
80138 Napoli – Monastero S. Gregorio Armeno
Tel.: 081. 3592202



La Superiora Generale comunica che:

Suor M. Carla del Volto Santo (al sec. Sterpeta)
è tornata alla casa del Padre il 21/06/2020
all'età di 85 anni nella comunità di Castel San
Giorgio, dopo aver vissuto nell'amore al suo Sposo
61 anni di consacrazione religiosa.

Suor Maria Carla del Volto Santo – Doronzo al secolo Sterpeta fu Vito e di Maria Corcella, è nata a Barletta (Bari) il 29 gennaio 1935.

Entrata in religione il 1° luglio 1956 all'età di 21 anni; ha continuato il suo iter formativo nel Noviziato il 27 giugno 1959. Il 13 luglio 1960 ha professato i primi Voti e il 13 luglio del 1966 ha emesso i Voti Perpetui.

Dopo la prima formazione Suor Carla ha continuato il suo iter religioso nelle Comunità di Conversano, Napoli, Rutigliano, Putignano (dove è stata Superiora dal 1999 al 2002) e Castel San Giorgio.

Una suora che ha svolto il suo apostolato sempre a contatto con i bambini nella Scuola Materna delle Comunità dove ha risieduto, anche in Castel San Giorgio, dove ha completato la sua vita terrena.

Dai suoi scritti:

"...Quanto più il tempo passa tanto più in me si fa più sentita la brama di voler essere di Dio e sola di Lui. Quanta gioia recano al mio cuore questi tre anelli che mi hanno legata al Suo adorabile cuore e non vedo l'ora di legarmi con un sigillo di perpetuità. Nel mio cuore un solo anelito sento, solo quello di amarLo e di essere degna Sua Sposa..."

La ricorderemo per il suo amore e fedeltà alla consacrazione religiosa e al carisma della Venerabile Madre Maria Pia della Croce Notari
Preghiamo per lei nel Sacrificio Eucaristico e pur soffrendo per la sua mancanza, gioiamo nell'avere una nostra adoratrice perenne in cielo.

21.06.2020

Superiora Generale
fr. Giovanni De Gregorio

ANCHE MONS. UGO DOVERE CI HA LASCIATI...

Il 21 giugno, nella sua casa di Napoli, è salito alla Casa del Padre mons. Ugo Dovere, sacerdote della nostra Diocesi, professore di Storia della Chiesa alla Facoltà Teologica, ideatore del Museo Diocesano, uomo di grande cultura, socio dell'Accademia Pontaniana, autore di numerosi contributi scientifici. La Chiesa di Napoli perde un valente sacerdote.



Mons. Ugo è stato un grande uomo di cultura, ma per noi è stato innanzitutto un amico e lo ricordiamo per il suo ruolo di guida spirituale e il suo coinvolgimento nella vita di formazione, sia spirituale che culturale, di tante sorelle del nostro Istituto.

Significativa fu la sua vicinanza nella formazione delle nostre ragazze dell'Istituto Assistenziale "Santa Patrizia".

E' stato un uomo senza com-

promessi: ha percorso la sua strada con coerenza intellettuale e umana.

Un grande erudito, ma soprattutto un uomo umile e genuino.

Con lui se ne va un grande amico il cui sorriso mite ci ricorda la bellezza e l'eccellenza del saper essere, per tutta la vita, un uomo semplice, innamorato di Cristo.



Con Ugo Dovere, la nostra Congregazione ha condiviso momenti di grande valore sia culturale, che spirituale. Riportiamo un flash sulla santità ripreso da un itinerario storico-culturale, da lui guidato, nel 2001.

Che cosa vuol dire "SANTO". La parola Santo, deriva dal latino che vuoi dire "consacrato" ossia, una realtà, non divina, non religiosa, che diventa religiosa, che diventa divina.

Un oggetto diventa sacro, quando viene destinato ad un uso che riguarda Dio, che riguarda la religione.

Così una persona viene consacrata, quindi rientra nella sfera della sacralità e quindi della santità.

Essendo la santità così vaga, non ha delle regole fisse, per cui se ti chiedono che cosa bisogna fare per essere santi, malgrado tutti i diritti di ascetica, di mistica, di spiritualità, dobbiamo confessare sinceramente che **non ci sono delle regole fisse per capire come farsi santi**. Noi abbiamo un obiettivo preciso, cioè appartenere a Dio, e poi una serie di metodi, o di strade per arrivare a Lui.

Gesù stesso ha dato l'indicazione molto precisa, di questa necessità che c'è nel suo discepolo di farsi santo, quando ha detto "Siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli". Egli ci ha dato un invito a vedere in Lui il modello, "Prendete su di voi il mio giogo" e nello stesso tempo ci ha indicato questo ultimo obiettivo di cui Lui è riflesso e immagine.

I fondatori nel momento in cui hanno dato vita ad una istituzione, hanno pensato a un pezzetto di mondo, che era diverso dal nostro. Quando S. Brigida si è trovata di passaggio a Napoli, per Lei il suo modo di farsi santa, era quello di andare in pellegrinaggio. Oggi un religioso/a che girasse il mondo facendo pellegrinaggi, difficilmente avrebbe quell'aura di santo. Sarebbe una persona devota, ma non certo una santa. Oggi bisogna inventare modi diversi di servire, modi diversi di proporsi come carisma. Si comprende c'è l'esigenza di ascoltare il mondo. Dobbiamo capire ciò che oggi ci viene chiesto. Quando le fondatrici hanno dato vita agli Istituti dei quali oggi voi fate parte, non c'erano i drogati, le case famiglie, le normative di assistenza, di mutualità e così via e allora essi hanno dato una risposta che corrispondeva a quei tempi.

Oggi ce ne accorgiamo c'è un'esigenza di incarnare il carisma dell'oggi e questo modello vale anche per noi.



PROSSIMI EVENTI



60° Anniversario di Vita Religiosa

1960 - 13 luglio - 2020

Sr. Carla Doronzo

Sr. Luisa Lacerenza

Sr. Rosaria Petti

50° Anniversario di Vita Religiosa

1970 – 3 ottobre - 2020

Sr. Carmelita Maiorino

Sr. Floriana De Rosa

60° Anniversario di Vita Religiosa

1960 – 21 novembre - 2020

Sr. Prediletta Valenzano



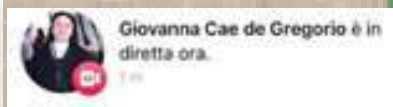
ABBRACCIA SENZA BRACCIA

Poesia scritta da don Raimondo Di Rienzi

Signore mio, ma che stai cumbinann?
Contagi, muorti, paura dint 'a all'ossa! E ognuno spera e se scampa' sta fossa!
Ma comme? Tu sì Patre e fai stu poco? E quantu spazio tieni poi Tu Llóco? Ce vuo' purta' cu Te a tutti quanti?
Pecché ce stai facenn suffrì tanto?
Io non ti ricunosco francamente! Pare che accíre 'o buono e 'o malamente!
'A gente sta 'mpazzenno dint 'e case e 'a dint 'a quarantena esce e tràse!
Nisciuno 'o vo' capì che non si esce, se no sta quarantena nun fernèsce!
'Ncopp 'e balconi lumini, drappi, cartelli colorati.
'A na cert'ora pàre na' festa 'e piazza!
Sarà 'a paura? Fede? Oppure stamme ascénno tutti pazz?
'A gente prega e canta pa' paura, pecché mo simme over tutti uguali: 'a naso 'e cane nun tène educazione e addò se mette 'e posta fa rammaggio!
Figliu mio bello – risponne 'o Patetern – te si sfugato? E mo stamme 'a senti!
Spalanca 'o còre e 'a mente e senti bbuono:
Io nun manno castighi,
Io non uccido!
Nun voglio 'a morte, bramo conversione!
Stu male dilagante nun è 'o mio!
Nun è mestiere mio...Io song Dio!
Io che v'aggiu criati per Amore
ve distruggesse con tanto livore?!?
Stu male è subdolo, striscia ed è silente...E tutto chesto nun t'arricorda niente?
P'ogni figlio che soffre, soffro anch'io: pecché so Padre, Madre e song Dio!
E tutti chisti muorti nun 'e voglio! Ma quando 'a llòc pàteno Io l'accoglio!
Stu virus è micidiale, è devastante...ma Io sto cca' e non vi lascio soli!
Mio Figlio jettàje 'o Sangue per ognuno! Per Me siete preziosi: uno ad uno!
'A gente mòre, mentre aiuta all'ati.
Ognuno serve 'a vita come può!
Chistu momento triste e doloroso passarrà ambress, 'a vita turnarrà!
Ma 'ncopp 'a terra 'a vita ha da cagnà!
Basta cu l'egoismo e 'a prepotenza; basta cu l'arroganza e 'a strafuttenza!
Che ognuno impari bene la lezione: stu munno senza 'e Me è un calderone!
Io faccio 'a parte mia, ...ma vuje facite 'a vostra!
Nun ce se po' tuccà, non ci si abbraccia...
Ma 'o bene nun se fa solo cu 'e braccia!
Spalanca 'o còre e abbraccia senza braccia!
Comme se fa?...
Guarda a Mio Figlio n'Croce:
cu 'e Mane trapassate, t'accarezza;
cu 'e braccia crucifisse, abbraccia ognuno;
E appiso 'a chella Croce,
parla, ma senza voce!
'O bene nun se fa solo
cu 'e braccia!

Spalanca 'o còre... e abbraccia senza braccia!





per tutte le donne del coronavirus